

SCUOLA TICINESE

4

periodico mensile della sezione pedagogica

anno I (serie III)

aprile 1972

SOMMARIO

Ai genitori — Le nostre scuole — Ordinamento scolastico cantonale — Quanti siamo? — La scuola media unica — Concordato scolastico intercantonale — La matematica moderna nelle scuole elementari — La ginnastica correttiva: Nel nostro cantone, Educazione fisica e ginnastica correttiva, I difetti di portamento, Definizione dei difetti del portamento, La parola ai medici, Consigli ai genitori — Informazioni sugli assegni di studio — Note bibliografiche.

AI GENITORI

Il primo numero di «Scuola ticinese» destinato, oltre che ai docenti, a tutti i genitori con figli nel periodo dell'obbligo, è apparso nel dicembre del 1965. Un secondo numero dedicato pure alle famiglie è uscito nell'aprile del 1968 e, come il precedente, con il pieno appoggio del Dipartimento della pubblica educazione.

Con questo fascicolo di «Scuola ticinese» — diventata, dall'inizio dell'anno, mensile di informazione della Sezione pedagogica — si intende continuare nell'opera avviata anni fa, ma più frequentemente e con nuovi mezzi e finalità tra cui quella di interessare maggiormente la popolazione a ciò che si progetta di fare o che si sta facendo per migliorare l'educazione e la scuola a tutti i livelli e anche per favorire una più responsabile collaborazione tra autorità scolastiche e genitori, tra scuola e famiglia.

A questo proposito ci sembrano opportune alcune considerazioni.

La famiglia, e per essa i genitori, nonostante la progressiva elevazione spirituale e materiale della società nel suo insieme, si trova sempre meno nelle condizioni ideali per poter avere una funzione incisiva nell'educazione dei figli. E ciò per tante ragioni tra cui, non ultima, la realtà di una vita contemporanea in cui la donna è stimolata ogni giorno più ad assumere ruoli impegnativi nel mondo del lavoro, in quello sociale, culturale, politico.

Negli Stati più progrediti — per diversi motivi fondamentali che non è

qui il caso di analizzare — la scuola tende anzi a sostituirsi quasi interamente alla famiglia anche nell'occupazione del tempo libero; basti pensare alle iniziative della così detta «scuola integrata» per cui l'allievo può trascorrere la maggior parte della giornata in sedi scolastiche particolarmente attrezzate per molteplici attività educative e nelle quali si mira ad assu-

mere integralmente un compito che per tradizione è sempre spettato alle famiglie.

In una società più avanzata questa evoluzione non può, ovviamente, essere spiegata muovendo da una presunta indifferenza dei genitori di oggi verso l'educazione dei figli.

Si dovrebbe, se mai, dire che proprio la consapevolezza della funzione determinante della scuola pubblica nella formazione delle nuove generazioni, unita a una più diffusa coscienza dell'importanza di tale scuola per tutta la vita dei futuri uomini, conduce la società a interessarsi della scuola come mai è avvenuto in passato, a sentirsi per certi aspetti corresponsabile del buon andamento della stessa, a di-

I giochi e la lettura - Pablo Picasso, 1953 (litografia)



scuterne metodologie, contenuti, programmi; e da qui anche le aspirazioni di molti genitori a una conoscenza più diretta di come gli insegnanti procedono (scuola aperta) nell'educazione e nell'istruzione dei figli, e anche per imparare ciò che è poi opportuno fare nell'ambito familiare per assecondarne l'opera.

Lo stesso orientamento in senso sociale della vita di oggi, l'abbandono al potere statale in misura sempre più larga di mansioni e di responsabilità che un tempo spettavano prevalentemente ai singoli e all'iniziativa privata, fa sì che pure certi aspetti dell'educazione (per esempio quella sessuale) di cui un tempo la famiglia, quasi gelosa delle sue prerogative, si attribuiva l'esclusiva competenza (anche nel senso di non fare niente) stiano diventando questioni che interessano l'intera popolazione e per conseguenza i poteri pubblici che in uno stato democratico sono sempre al servizio della comunità.

E' questa una realtà che ormai tutti sentono, che pone la scuola nella situazione di non poter più appartarsi dalla vita e dalle questioni in essa più dibattute e che d'altra parte sprona la società nel suo insieme a interessarsi più a fondo di ciò che si fa in campo educativo e per una migliore strutturazione di tutto il sistema scolastico.

Sempre più sentita è per conseguenza anche l'esigenza di una più stretta collaborazione tra poteri pubblici (autorità scolastiche) docenti e genitori, per un'unione di forze e di intelligenze rivolte all'attuazione di intenti comuni, collaborazione che, non a caso, è già stata avviata e si sta stabilendo e rinsaldando a diversi livelli anche nel nostro Cantone. Potremmo anzi aggiungere che la distribuzione medesima di questo numero di «Scuola ticinese» alle famiglie rientra in tale sfera di idee.

E' in questo spirito che il Dipartimento della pubblica educazione sta ormai coinvolgendo direttamente docenti e genitori in una ricerca comune ai fini di più comprensive soluzioni dei tanti problemi posti dalla democratizzazione degli studi e che la scuola sta facendo uno sforzo per corrispondere meglio alle aspettative in essa riposte, ponendosi pure come compito, negli ambienti socio-culturali più discosti dai centri o meno evoluti, di elevare attraverso attività extra-scolastiche o la stessa migliore formazione degli allievi l'ambiente umano in cui opera, di conquistarne la fiducia con un insegnamento valido e con metodi educativi convincenti.

L'educatore veramente tale sa comunque che non si tratta mai, dall'alto di una sua presunta superiorità pedago-

gico-culturale, di realizzare tramite l'insegnamento personali convinzioni, senza tener conto di quelle dell'ambiente sociale in cui opera; sa anzi che per modificare qualcosa in meglio occorre saper seminare senza eccessiva fretta di raccogliere, nel pieno rispetto dei modi di sentire e di pensare del mondo umano circostante, per il fatto stesso che anche i più accettabili metodi educativi riescono di difficile attuazione quando tale mondo diventa ostile nei confronti della scuola e i genitori diffidano di essa. La famiglia ha se mai oggi assai più motivi che in passato per essere fiduciosa nei confronti della scuola, anche solo per il fatto che essa si propone sempre meno di selezionare gli allievi o di eliminarli con bocciature dal corso degli studi; essa mira invece a differenziarli affinché ciascuno possa seguire la via più rispondente a personali capacità e attitudini, mira ad adempiere a compiti di orientamento in rapporto alle reali possibilità e alla vocazione dei singoli.

Il presente fascicolo è il primo della terza serie di «Scuola ticinese» destinato ai genitori con figli nelle scuole materne e negli anni dell'obbligatorietà scolastica. Gli argomenti da trattare potrebbero essere parecchi. Questa volta ci dobbiamo però limitare a quelli che meritano, per una ragione o per l'altra, la precedenza.

Ci sembra necessario anzitutto far conoscere in misura esauriente e completa l'ordinamento della scuola ticinese nelle sue finalità e nelle sue strutture. Inoltre, dedichiamo qualche pagina ai più importanti problemi in discussione e a qualche soluzione in atto: la prevista scuola media unica che in un prossimo avvenire sostituirà le attuali varie scuole medie per gli allievi dagli 11 ai 15 anni, i risultati dell'inchiesta sul concordato scolastico intercantonale. Tale innovazione coordinatrice, infatti, sarà discussa quanto prima dal Gran Consiglio. Tra le riforme più notevoli sperimentate nella scuola elementare in questi ultimi anni è da segnalare l'insegnamento delle matematiche moderne.

Al momento più delicato per quanto riguarda la scelta della scuola da seguire ci pare assai utile far pure conoscere alle famiglie le disposizioni legali e di regolamento sugli assegni di studio.

All'inizio del corrente anno scolastico è entrato in funzione il Servizio per la ginnastica correttiva. Orbene, questo fascicolo nella sua seconda parte mira a orientare i genitori su tale problema, di viva attualità, nei suoi aspetti e in misura più conveniente di quanto s'è potuto fare negli scorsi mesi. La scuola d'oggi, infatti, tende sempre più e sempre meglio all'educazione e alla formazione integrale dell'allievo, tanto per ciò che concerne le facoltà dello spirito quanto la salute del corpo.

Il secondo numero di «Scuola ticinese» destinato alle famiglie sarà pubblicato il prossimo autunno.



«L'attesa del padre»
Emilio Rissone 1954

Le nostre scuole

Scuola materna

Il secolo XX è già e sarà ancora più «il secolo del bambino», quello del riconoscimento dei suoi diritti a parte intera, quello della sua «promozione speculativa» (Jean Bourjade).

Secondo i luoghi, i momenti storici, le vicende umane il bambino è stato oggetto di cure più o meno attente, più o meno consapevoli; ma solo attualmente, e in tutti i paesi, la sua educazione è diventata motivo di preoccupazione e di sollecitudine per tutti: genitori, pedagogisti, psicologi, sociologi, amministratori e politici, educatori.

Tutto ciò che concerne l'educazione prescolastica rivela un interesse profondo, appassionato e verace, sostenuto dalle teorie psicologiche e psicanalitiche che confermano precedenti idee filosofiche e pedagogiche intorno all'importanza decisiva dei primi anni di vita sullo sviluppo della persona umana.

Il bambino è persona educabile, dunque da educare. E poichè è altrettanto riconosciuto che, a una certa età situata intorno ai tre anni, il bambino ha bisogno di qualche cosa d'altro e di più della famiglia, ecco la scuola materna, istituto educativo, offrire al bambino e alla famiglia la sua collaborazione.

Le due istituzioni — famiglia e scuola materna — sia pure in forme diverse, ma sempre coordinate e convergenti; in modi diversi, ma sempre improntati all'affetto e

alia sollecitudine, si occupano e si preoccupano dell'educazione, consapevoli che nel bambino di oggi c'è già tutto l'uomo di domani, con le sue potenzialità e le sue speranze. In nessun caso, però, la scuola materna si sostituisce alla famiglia, l'edu-

catrice (la denominazione è dell'UNESCO) si sostituisce alla madre, di cui riconosce l'innegabile primato.

La scuola materna, inoltre, restituisce al bambino gli spazi e i tempi educativi che la famiglia, nel contesto sociale odierno, non è più in grado di garantirgli. Al patrimonio spirituale che il bambino porta «da casa», quando entra nella scuola materna, si aggiungono ulteriori elementi di sviluppo affettivo, intellettuale e sociale, offertigli con aggiornati procedimenti educativi, individuali e di gruppo.

Il bambino è portatore di diritti: famiglia e



Scuola materna. — Tra i diversi linguaggi del bambino di scuola materna, c'è quello grafico-pittorico, che gli permette di esaminare il suo mondo interiore e così dire a noi, cosa sente e cosa pensa. Ma quando si può svolgere quest'attività con tanti colori e tanti pennelli, e con gli amici — perchè così ci talenta — e la storia da «raccontare» è «Cappuccetto rosso», un caro personaggio di casa, la gioia di esprimersi è davvero perfetta.



Scuola materna. — Un fattore di sviluppo riuscito e felice è l'esperienza reale e attiva, in un ambiente generoso per calore di sentimento e per libera possibilità di azione. Per arricchire ed equilibrare il suo mondo affettivo, il bambino deve vivere esperienze personali e drammatizzarle in molte situazioni anticipatrici, in cui egli si identifica con le persone che più ama, che più contano. Questo e tanto altro ancora significa il gioco con le bambole, antico di millenni, e sempre nuovo, per ogni bambino che gioca.

scuola sono al servizio dello sviluppo della personalità infantile. Il centro della educazione è lui, il bambino, il quale partecipa attivamente e gioiosamente (si vorrebbe) al suo personale processo educativo, che avviene in molteplici, stimolanti, dinamiche forme di vita.

Le nostre case dei bambini nell'anno scolastico 1971-72, sono 170 con 261 sezioni e altrettante maestre.

La refezione è distribuita in 207 sezioni, mentre 54 sezioni funzionano senza.

Negli ultimi 15 anni furono istituite 105 nuove sezioni.

Per quel che concerne gli edifici, 226 sezioni sono collocate in costruzioni nuove o totalmente rinnovate; 8 nuove sedi con 26 sezioni sono in costruzione e quasi terminate; di 11 case dei bambini per altre 26 sezioni il progetto è già approvato e si impiantano i cantieri; 5 nuove sedi, per 6 sezioni, sono nella prima fase di studio.

Il problema edilizio è stato studiato sulla base delle nuove correnti didattiche, a loro volta derivanti dai dati recenti o accertati

(continua a pagina 6)

ORDINAMENTO SCOLASTICO CANTONALE

L'ordinamento scolastico cantonale può essere suddiviso in tre periodi:

Periodo preobbligatorio

In 128 comuni si hanno le case dei bambini frequentate da allievi di 3-5 anni; per esigenze di spazio l'età d'ammissione in diversi comuni è posticipata a 4 anni.

Periodo obbligatorio (9 anni)

A 6 anni l'allievo entra nella scuola elementare; per motivi di salute è possibile iniziare la frequenza a 7 anni. Dopo la V classe si pone una scelta: scuola maggiore o ginnasio.

La scuola maggiore ha la durata di 3 anni; la sua frequenza non preclude alcuna possibilità di formazione scolastica ulteriore; infatti, dopo la III maggiore si può inserirsi,

con un esame d'ammissione alla IV ginnasio,

alla I classe della scuola cantonale di commercio;

senza esame d'ammissione alla III ginnasio,

al corso preparatorio alla Scuola magistrale, ai corsi preparatori delle scuole professionali.

Dopo la scuola maggiore tutti gli allievi (salvo quelli con più di 14 anni d'età) sono tenuti a frequentare il nono anno di scuola obbligatoria. Chi desidera, al termine dell'obbligo scolastico, imparare una professione si iscrive alle scuole di avviamento professionale artigiano-Industriale, di avviamento commerciale o di economia domestica.

Il ginnasio comprende 5 classi. All'inizio della II classe bisogna optare o per la sezione letteraria o per quella scientifica; per quanto riguarda i programmi l'unico elemento importante che differenzia la sezione letteraria è l'insegnamento del latino.

La licenza del ginnasio (rilasciata alla fine della V classe) è strettamente necessaria solo per i futuri studenti del liceo e della magistrale.

Per frequentare la Scuola cantonale di commercio e le scuole professionali è sufficiente essere promossi dalla III ginnasio. Per la Scuola tecnica superiore è sufficiente la promozione dalla IV ginnasio.

I bambini affetti da disturbi fisici o men-

tali importanti possono frequentare durante il periodo obbligatorio le scuole speciali pubbliche o private. Quelle pubbliche saranno incrementate nei prossimi anni.

Periodo postobbligatorio

Nel Ticino il 67% dei giovani di 16-18 anni riceve una formazione scolastica o professionale. È auspicabile che questa percentuale aumenti rapidamente poiché la scolarizzazione post-obbligatoria è determinante per la formazione globale del giovane e per i bisogni della società.

IL TIROCINIO

In Svizzera si può apprendere una professione qualificata, stipulando un contratto di tirocinio con una ditta riconosciuta idonea allo scopo. Durante un giorno della settimana l'apprendista frequenta i corsi scolastici complementari. In diverse professioni la durata della scuola è già di un giorno e mezzo o due; nel futuro sarà di almeno un giorno e mezzo per tutti. La durata del tirocinio varia secondo la professione scelta (2-4 anni).

LE SCUOLE PROFESSIONALI

Alcune professioni possono essere imparate in una scuola adeguatamente attrezzata per l'insegnamento anche della parte pratica. La formazione scolastica e culturale vi è generalmente più sviluppata rispetto a quella prevista nel tirocinio. Esistono le seguenti scuole:

Scuola d'arti e mestieri - Bellinzona

meccanici, elettromeccanici, disegnatori di macchine, falegnami.

Centro scolastico per le industrie artistiche - Lugano

pittori, decoratori di vetrine, grafici, disegnatori d'arredamenti, disegnatori di stoffe, messincarta (inoltre: sezione generale di arti decorative).

Scuola cantonale d'amministrazione - Bellinzona

impiegati d'amministrazione.

Scuola professionale comunale - Lugano

sarta da donna, sarta in biancheria, maglierista; impiegati di commercio (inoltre: sezione paramedica).

Scuola comunale di commercio - Chiasso

impiegati di commercio.

Istituto agrario cantonale - Mezzana

agricoltori.

Per la preparazione alle professioni della aviazione civile esiste l'apposito corso preparatorio, della durata d'un anno, al quale si accede dopo la V ginnasio o al termine d'un tirocinio commerciale o tecnico.

La Scuola per assistenti tecnici di Trevano (4 anni) e la Scuola per tecnici dell'abbigliamento (3 anni), aggregata alla scuola professionale comunale di Lugano, preparano i quadri intermedi dell'edilizia e dell'abbigliamento e possono essere frequentate dopo la formazione professionale di base.

LE SCUOLE MEDIE SUPERIORI

Il Liceo di Lugano prepara i giovani che intendono frequentare le università e i politecnici federali. Al termine dei 3 anni di studio si ottiene uno dei titoli di maturità previsti dalla relativa ordinanza federale: A (greco e latino), B (latino) e C (scientifico).

La maturità economico-sociale, che sarà presto riconosciuta come le precedenti, può essere ottenuta a Bellinzona, frequentando l'omonimo Liceo aggregato alla Scuola cantonale di commercio.

Gli studi liceali non comprendono alcuna formazione professionale; i loro programmi mirano a formare il giovane in modo che la specializzazione universitaria si innesti su una formazione culturale generale abbastanza completa.

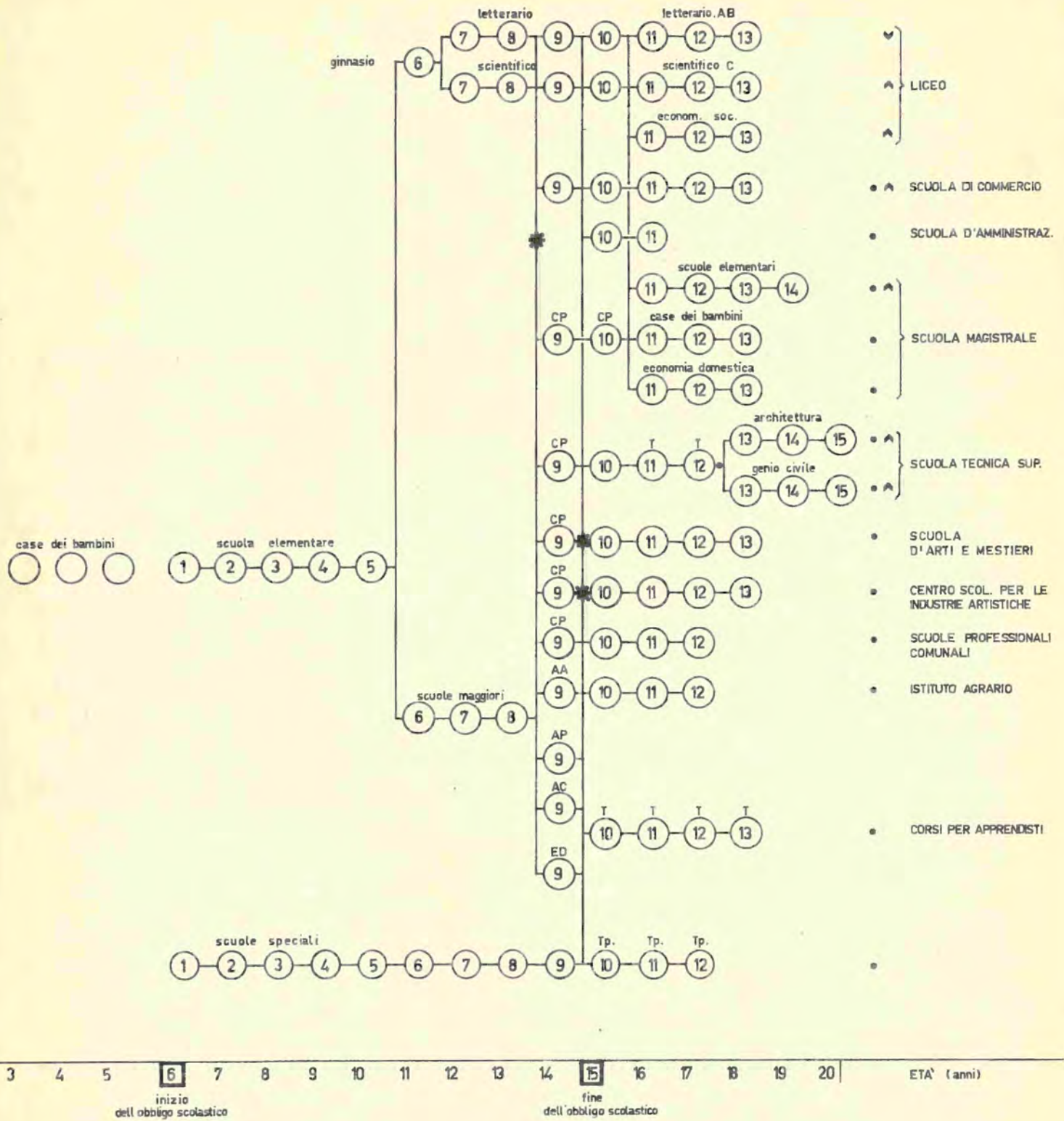
Nelle altre scuole medie superiori, per contro, la formazione generale è completata da una specifica professionale.

La Scuola magistrale, con sedi a Locarno e a Lugano, prepara i maestri delle scuole elementari (4 anni), delle case dei bambini e di economia domestica (3 anni).

La Scuola cantonale di commercio, a Bellinzona, rilascia un diploma che avvia i giovani a occupare posti di responsabilità nei vari settori del commercio, delle banche, delle assicurazioni e delle amministrazioni.

La Scuola tecnica superiore di Lugano-Trevano prepara gli ingegneri-tecnici del genio civile e gli architetti-tecnici con un ciclo di studi di 6 anni (il secondo e il terzo prevedono la formazione come disegnatori in una delle specialità).

Da queste scuole si può accedere alle università e ai politecnici secondo modalità specifiche.



CP - CORSO PREPARATORIO

AA - SCUOLA D' AVVIAMENTO AGRICOLO

AP - SCUOLA D' AVVIAMENTO PROFESSIONALE

AC - SCUOLA D' AVVIAMENTO COMMERCIALE

ED - SCUOLA D' ECONOMIA DOMESTICA

T - TIROCINIO

Tp. - TIROCINIO PRATICO

♥ - DIPLOMA CHE PERMETTE L'ACCESSO A TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE

▲ - DIPLOMA CHE PERMETTE L'ACCESSO AD ALCUNE FACOLTA' UNIVERSITARIE

● - DIPLOMA PROFESSIONALE

★ - ESAMI D'AMMISSIONE

Le nostre scuole

(Continuazione)

della psicologia infantile e della pedagogia della scuola materna: ciò ha permesso di fissare alcune norme, tenendo conto dell'importanza

- del gioco e dell'attività ludica,
- dei vari linguaggi espressivi nell'età infantile,
- dell'equilibrio emotivo e affettivo, in un'epoca convulsa e nevrotica,
- della promozione del bambino che conquista la sua autonomia,
- della socialità, tenuto conto del nuovo contesto socio-culturale e della famiglia monocellulare.

Scuola elementare

La scuola elementare comprende i primi due cicli di formazione dei fanciulli: classi I e II (I ciclo) e classi III, IV, V (II ciclo). Scuola elementare, intesa nel senso che in questo curriculum quinquennale l'allievo riceve la preparazione di base, gli elementi fondamentali che costituiscono la piattaforma della sua formazione futura, affidata alle scuole del grado medio prima (oggi la scuola maggiore e il ginnasio, domani la nuova scuola media unica) e più tardi delle scuole professionali o medie superiori. In essa lo studio sistematico di materie separate è prematuro, è invece preparato attraverso l'acquisizione viva, sentita e occasionale di molteplici esperienze necessarie al ragazzo per incominciare ad esprimersi con chiarezza opportunità e misura e a trovare per via costrut-

Scuola elementare. — Educazione stradale.



Scuola elementare. — Attività manuale e collaborazione attiva.

tiva una risposta esauriente e precisa a domande o a serie di domande pertinenti a uno stesso argomento.

La frequenza è obbligatoria per tutti i fanciulli domiciliati nel Cantone, i quali, all'apertura della scuola, hanno compiuto il sesto anno di età o lo compiono entro il 31 dicembre.

La direzione dell'insegnamento spetta in particolare al Dipartimento della pubblica educazione che la esercita, con la collaborazione dei comuni, per mezzo dell'Ufficio dell'insegnamento primario.

Per quanto attiene alla direzione didattica e alla vigilanza sull'insegnamento, il Cantone è suddiviso in 6 circondari, a ciascuno dei quali è preposto un ispettore scolastico.

Gli ispettori scolastici costituiscono,

sotto la presidenza del capo dell'insegnamento primario, il collegio degli ispettori delle scuole elementari che si avvale, nel suo lavoro, della collaborazione di persone esperte in materia, dei direttori didattici e dei docenti. Attualmente gli allievi che frequentano le nostre scuole (comprese quelle speciali e private) sono 19.846, suddivisi in 872 sezioni.

Nelle maggiori località le scuole elementari costituiscono, con le scuole maggiori, un centro scolastico a cui è preposto un direttore didattico.

Occorre tuttavia sottolineare che, a dipendenza delle innovazioni introdotte ultimamente nell'insegnamento (matematiche



Scuola maggiore. — Alla festa dell'albero.

moderne, insegnamento del francese con i mezzi audio-visivi, educazione stradale ecc.) e in considerazione della complessità dei problemi che la scuola continuamente pone, il collegio degli ispettori ha suddiviso il proprio lavoro in settori di attività, a ciascuno dei quali sono preposti uno o due ispettori con i quali sono in stretta e permanente collaborazione esperti della Sezione pedagogica e i gruppi di lavoro costituiti fra il corpo insegnante.

In questi ultimi anni i comuni, con l'appoggio dello Stato, hanno provveduto sia a costruire nuove moderne sedi scolastiche o a meglio sistemare e arredare quelle ancora efficienti, sia a raggruppare, mediante l'azione di consorzio, le inadatte scuole pluriclassi in maniera di poter disporre di centri rispondenti alle proprie funzioni e convenientemente arredati.

Alla salute degli allievi è dedicata particolare cura mediante le periodiche visite mediche, le prestazioni del dentista, dell'oculista e gli interventi, se richiesti, dei Servizi di igiene mentale e della ginnastica correttiva.

Scuole medie

L'istruzione secondaria di grado inferiore raggruppa tutti gli allievi dagli 11 ai 16 anni e viene impartita in due ordini diversi di scuola: il ginnasio e le scuole medie obbligatorie; la prima di indirizzo tecnico e umanistico, le seconde di tendenza prevalentemente professionale. Più selettiva la prima, con un maggior numero di elementi con spiccate attitudini alle attività pratiche le seconde.

Un'altra caratteristica che contraddistingue le due scuole è costituita dal fatto che al ginnasio l'insegnamento è impartito generalmente da docenti specializzati nelle singole materie; nelle scuole medie obbligatorie invece da docenti polivalenti. E' alla fine della terza media obbligatoria che si situa il primo grande momento cruciale per l'orientazione futura del ragazzo.

Nelle decisioni da prendere, la responsabilità incombe sia ai genitori, sia al consiglio d'orientamento (composto da docenti, orientatori ed eventualmente medici).

Nella scelta si dovrà tener conto dei risultati ottenuti dall'allievo, delle attitudini e inattitudini che questi risultati rivelano, di quali vie sono indicate e quali no.

1. Ginnasio

Attualmente sono 8 le sedi ginnasiali distribuite nei vari centri del Cantone: Mendrisio, Lugano, Viganello, Agno, Bellinzona, Locarno (2) e Biasca. Altre sedi sono in fase di studio o di costruzione. Gli studi durano 5 anni e, a partire dalla seconda classe, esistono due sezioni: la letteraria e la scientifica.

Esse sono simili per quello che riguarda il contenuto dei programmi nelle materie culturali; distinte solo per la presenza del latino nella sezione letteraria.

Dopo la terza l'allievo può iscriversi alla



Ginnasio. — Giornata di «scuola aperte» ai genitori degli allievi.

scuola cantonale di commercio, mentre dopo la quarta può continuare alla scuola d'amministrazione o alla scuola tecnica superiore.

Alla fine del V anno, l'allievo affronta gli esami finali che gli permettono di ottenere la licenza ginnasiale.

L'allievo può così orientarsi verso gli studi superiori (liceo, magistrale, liceo economico-sociale).

2. Scuole medie obbligatorie

La scuola maggiore è distribuita in 74 sedi suddivise in quattro circondari, e ha la durata di tre anni.

Terminate le maggiori, agli allievi si presenta la possibilità di orientarsi verso una delle seguenti scuole:

- scuola d'avviamento commerciale
- scuola d'avviamento professionale
- scuola di economia domestica
- istituto agrario cantonale di Mezzana.

Le prime tre durano 1 anno e concludono il ciclo della scuola dell'obbligo. L'ultima dura due anni. Dalle scuole di avviamento si passa poi alle scuole per apprendisti.

La licenza della scuola media obbligatoria dà pure la possibilità di accedere al corso preparatorio della scuola tecnica superiore, a quello annesso alla scuola magistrale e al corso preparatorio della scuola cantonale d'arti e mestieri.

E' inoltre possibile, mediante un esame di ammissione in italiano, francese e aritme-

Scuole medie superiori. — Assemblea di studenti.



tica, entrare nella scuola cantonale di commercio o nei ginnasi cantonali.

3. Corso preparatorio alla magistrale

Biennio di studio per i ragazzi che provengono dalla scuola maggiore e hanno l'intenzione di iscriversi come allievi regolari alla scuola magistrale.

Scuole medie superiori

Le scuole medie superiori hanno scopi diversi: le une sono un ponte verso gli studi universitari, le altre danno invece un diploma che abilita all'esercizio d'una professione.

1. Il **Liceo cantonale**, con sede a Lugano, prepara agli studi superiori e rilascia attestati di maturità riconosciuti dalla Confederazione. Dura 3 anni e ha due sezioni: filosofica, corrispondente alle maturità A (con greco e latino) e B (con latino soltanto), e scientifica, corrispondente alla maturità C. Per l'ammissione occorre la licenza ginnasiale. Sulla base dell'ordinanza federale di maturità gli attestati finali danno diritto a presentarsi agli esami per l'esercizio delle arti sanitarie (medici, dentisti, farmacisti, veterinari) e a quelli di chimico bromatologo (chimico delle sostanze alimentari) e a iscriversi senza esami a qualsiasi sezione dei politecnici federali. In pratica essi danno però accesso a tutte le facoltà universitarie, con un esame complementare di latino in quelle di diritto e di lettere per chi ha un attestato del tipo C.

2. — Il **Liceo economico-sociale**, annesso alla Scuola di commercio di Bellinzona, è stato istituito nel 1969. Dura 3 anni e ha grosso modo il programma del tipo C nelle materie letterarie e quello del tipo B nelle materie scientifiche, con l'aggiunta delle discipline economiche che ne costituiscono la nota caratteristica. Per esservi ammessi bisogna avere o la licenza ginnasiale o la promozione dalla II classe della Scuola di commercio. Per ora l'attestato finale dà gli stessi accessi universitari della maturità commerciale: senza esami agli studi di economia e di sociologia, con esame complementare di latino agli studi di diritto, con esami vari ad altre facoltà (esclusi i politecnici e le facoltà sanitarie). La Commissione federale di maturità ha però proposto al Dipartimento federale dell'interno di equiparare la maturità economica ai tipi A, B e C e il riconoscimento dell'equivalenza dovrebbe avvenire già quest'anno.



Scuola cantonale di commercio. — Il centro sperimentale di registrazioni audiovisive diretto da una regia servita dagli allievi.

3. La **Scuola cantonale di commercio di Bellinzona** forma i giovani che si avviano agli impieghi e ai commerci e dà un attestato equivalente sia al certificato federale di capacità professionale sia alla

maturità commerciale (dagli sbocchi universitari limitati indicati qui sopra). Dura 5 anni e vi si entra con la promozione dalla III classe del ginnasio (chi ha la licenza della scuola maggiore può entrarvi con un esame d'ammissione in italiano, francese e aritmetica).

Annessa alla Scuola di commercio è la **Scuola d'amministrazione**, che prepara agli impieghi nelle amministrazioni pubbliche e private. Dura 2 anni. Vi si è ammessi con la promozione dalla IV classe del ginnasio o dalla I della Scuola di commercio oppure con un esame d'ammissione (italiano, francese, tedesco, aritmetica). Terminata la scuola, chi vuol continuare gli studi può iscriversi nella III classe della Scuola di commercio.

4. La **Scuola magistrale cantonale** ha la sede principale a Locarno e una sede staccata a Lugano (solo i primi tre corsi della sezione che prepara i maestri elementari). Essa forma in 4 anni di studi gli insegnanti della scuola primaria e in 3 le docenti delle case dei bambini e delle scuole d'economia domestica. Si accede a tutte le sezioni con la licenza ginnasiale, ma per gli allievi in possesso della licenza della scuola maggiore esiste a Locarno un corso preparatorio biennale che consente d'iscriversi alla Scuola magistrale come allievi regolari. La patente conseguita nell'istituto abilita all'insegnamento rispettivamente nelle case dei bambini, nelle scuole elementari e nelle scuole d'economia domestica. Dopo alcuni anni d'insegnamento nella scuola primaria e seguendo con successo tre corsi estivi di perfezionamento i maestri elementari possono ottenere la patente per insegnare nella scuola maggiore.

5. La **Scuola tecnica superiore**, con sede a Lugano-Trevano, è riconosciuta dal Dipartimento federale dell'economia pubblica e ha due sezioni: genio civile e

Scuole magistrali. — Preparazione scientifica.



architettura. La durata è di 6 anni, così ripartiti: un primo anno di scuola comune alle due sezioni, un biennio di pratica (tirocinio di disegnatore in uno studio d'ingegnere o d'architetto o presso un'impresa di costruzione) e altri 3 anni di scuola a sezioni separate. Vi si entra dalla IV classe del ginnasio. Presso la scuola c'è però un corso preparatorio d'un anno per coloro che hanno la promozione dalla III ginnasio o la licenza della scuola maggiore (con il parere favorevole dell'Ufficio cantonale d'orientamento professionale). I diplomati delle due sezioni portano il titolo rispettivamente d'ingegnere-tecnico STS e d'architetto-tecnico STS.

Dal 1970 esiste a Trevano la **Scuola degli assistenti tecnici**, che prevede 4 semestri di scuola intercalati da 3 di pratica. Ad essa si accede con la licenza della scuola maggiore e con il certificato di capacità professionale quale muratore, carpentiere, gessatore, disegnatore edile o disegnatore del genio civile. La scuola prepara gli assistenti di cantiere.

La formazione professionale

Elenco dei gruppi professionali

Industria mineraria - agricoltura e orticoltura, viticoltura - selvicoltura e pesca - generi alimentari e voluttuari - industria tessile - vestiario - fabbricazione e lavorazione del cuoio e del caucciù (senza vestiario) - fabbricazione e lavorazione della carta - arti grafiche - industria chimica e dei prodotti sintetici - industria metallurgica, meccanica e elettrotecnica - orologeria, gioielleria - Industria della terra, della pietra e del vetro - industria del legno e del sughero, arredamento della casa - edilizia - trasporti - Industria alberghiera e stabilimenti diversi - servizio domestico - professioni inerenti al commercio e all'ufficio - professioni tecniche - igiene e medicina - professioni delle scienze e delle arti - altre professioni.

1. Scuole professionali

Organizzazione

L'insegnamento professionale è impartito dallo Stato e dai Comuni e comprende:

- corsi per apprendisti,
- scuole d'arti e mestieri (scuole laboratorio),
- scuole professionali dei comuni.

Corsi per apprendisti

Si suddividono in:

- corsi per apprendisti d'arti e mestieri (organizzati direttamente dal Cantone),
- corsi per apprendisti di commercio e venditori (l'organizzazione è affidata alla Società svizzera degli impiegati di commercio, sezione Ticino).

Sono scuole complementari, intese a completare nel campo culturale e professionale, il tirocinio che l'apprendista compie presso il suo datore di lavoro.

Sedi

Per i corsi d'apprendisti d'arti e mestieri: Bellinzona, Biasca, Locarno, Lugano, Mendrisio.

Per i corsi d'apprendisti di commercio: Bellinzona, Chiasso, Locarno, Lugano.

Materie d'insegnamento

a) Per i corsi d'apprendisti d'arti e mestieri:

cultura generale (di regola, 4 ore settimanali): italiano, calcolo, contabilità, civica ed economia pubblica;
cultura tecnica (di regola, 4 ore settimanali): conoscenze professionali, disegno professionale.

Con l'anno scolastico 1971-72 diverse sezioni dei corsi per apprendisti d'arti e mestieri (circa 900 giovani) usufruiscono di mezza giornata supplementare di scuola. In futuro, gradualmente, la mezza giornata supplementare sarà estesa a tutte le sezioni.

b) Per i corsi d'apprendisti di commercio: italiano, corrispondenza, francese, aritmetica, contabilità, dattilografia, stenografia, diritto, civica, economia, geografia.

Esami e certificati

Esami intermedi: si tengono a metà tirocinio. Riguardano soprattutto l'abilità manuale e le conoscenze professionali. Hanno lo scopo di scoprire eventuali lacune nella formazione dell'apprendista e stabilire se sono dovute a negligenza del datore di lavoro o a mancanza di attitudini e d'interesse del giovane.

Esami di fine tirocinio: sono organizzati sulla base di regolamenti federali che variano da professione a professione.

Per superare l'esame il candidato deve ottenere la nota 4 nella media generale, nell'abilità manuale e nelle eventuali altre voci eliminatorie.

Esami di fine tirocinio per apprendisti di commercio: sono organizzati da commissioni circondariali scelte dalla Società svizzera degli impiegati di commercio.

1. Scuole d'arti e mestieri

Sono: la Scuola d'arti e mestieri di Bellinzona (meccanici, elettromeccanici, fale-

Scuola d'arti e mestieri. — L'allievo e la macchina.



gnami), il Centro scolastico industrie artistiche di Lugano (pittori, decoratori, grafici ecc.).

Rilascano:

- il certificato di fine tirocinio a chi supera le prove sulla base del regolamento federale,
- la licenza a chi supera l'esame organizzato dalla scuola.

3. Scuole professionali comunali

Sono organizzate in modo da ottenere l'equivalenza del loro certificato di licenza con l'attestato di capacità professionale.

Sedi:

scuola professionale di Lugano, scuola commerciale di Chiasso.

L'autorità di vigilanza sulle scuole professionali compete all'ispettorato cantonale (Via Zurigo 9, 6900 Lugano).

Classi speciali

Le classi speciali sono previste per gli allievi che, per invalidità fisica, psichica e mentale, non possono frequentare la normale scuola obbligatoria. Vi sono quindi classi speciali indicate per ogni tipo di invalidità. Il diritto (o l'obbligo) di poterle frequentare è subordinato al grado di invalidità fissato dalla Legge federale dell'assicurazione per l'invalidità (19 giugno 1959).

Le sedi comunali delle classi speciali, di regola in esternalità, che accolgono in special modo i deboli di mente si trovano a Giornico, ad Arbedo-Castione, a Bellinzona, a Giubiasco, a Gordola, a Locarno e a Castagnola.

Accolgono pure deboli di mente i seguenti istituti: Roseto ad Airolo, Don Orione a Lopagno, San Pietro Canisio a Riva San Vitale, Sant'Angelo a Loverciano (Castel San Pietro), Villa vescovile a Balerna, Istituto Internazionale «La Motta» (lingua tedesca) basato sui principi antroposofici a Brissago.

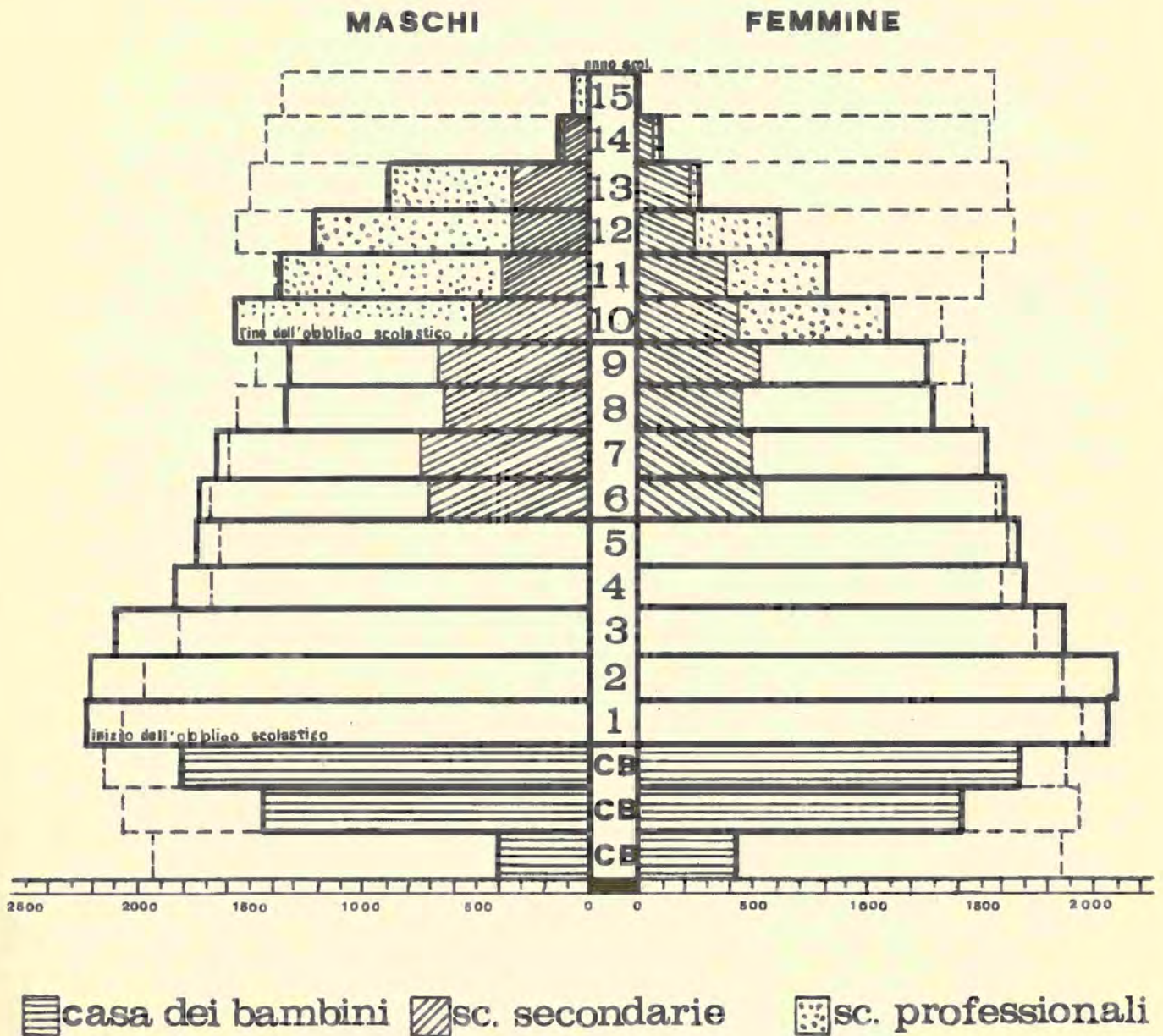
A Locarno (Istituto Sant'Eugenio) abbiamo il Centro otologopedico cantonale per i ragazzi con gravi difetti d'udito e difficoltà di loquela; a Sorengo, il centro fisioterapico infantile destinato agli allievi motulesi, (impediti nei movimenti in seguito a paralisi cerebrale) e il Centro ortottico. I Centri d'osservazione di Stabio e di Rovio accolgono i ragazzi con difetti psichici e con caratteropatie.

Il Dipartimento della pubblica educazione ha pure istituito il «tirocinio pratico» che offre la possibilità ad ogni ragazzo di compiere un tirocinio anche nel caso in cui le sue risorse intellettuali sono scarse.

Si hanno inoltre due speciali Servizi che svolgono la loro opera a favore dei bambini e degli allievi in difficoltà: il Servizio ortopedagogico itinerante che si occupa, già a partire dai primi anni di vita, dei bambini invalidi; il Servizio logopedico itinerante che, negli ambulatori di Biasca, Bellinzona, Giubiasco, Locarno, Lugano - Molino Nuovo, Lugano - Massagno e Mendrisio, accoglie e cura i bambini con difetti di loquela e che incontrano gravi difficoltà nella lettura e nello scrivere.

Quanti siamo?

Gli allievi iscritti nelle diverse scuole del Cantone erano, all'inizio dell'anno scolastico 1971-72, 46.941, di cui 2.223 nelle scuole private. La loro distribuzione era la seguente:



Rispetto agli iscritti del 1960-61 gli allievi sono aumentati del 40,4% (aumento medio annuo: 3,1%). Questo aumento è stato determinato da diversi fattori. Uno dei principali è senza dubbio l'aumento demografico: il numero dei nati, costante dal 1951 al 1961, è aumentato rapidamente dal 1962 al 1966. Il forte tasso di natalità degli immigrati ha più che compensato la diminuzione del tasso di natalità della popolazione ticinese. L'aumento degli allievi delle nostre scuole è dovuto principalmente a questo fattore a cui va aggiunto l'aumento dei bambini immigrati. Un secondo importante fattore è l'aumento della percentuale di iscritti rispetto al totale dei giovani che potrebbero iscriversi (questo rapporto è detto tasso di scolarizzazione).

Dalle tabelle a fianco possiamo capire in quali gruppi di scuole l'aumento è stato determinato prevalentemente da fattori demografici e in quali invece dall'aumento della proporzione di giovani iscritti.

Possiamo affermare che:

1. Il forte aumento degli iscritti alle case dei bambini è dovuto prevalentemente alla pressione demografica; la percentuale di iscritti non ha subito cambiamenti.

2. Gli allievi dai 6 ai 15 anni sono obbligati a frequentare una scuola. Il loro numero coincide quindi con quello dei residenti. Assistiamo però a una preferenza per l'iscrizione al ginnasio e al corso preparatorio della Magistrale e a una diminuzione della percentuale di iscritti alle altre scuole medie. (sc. maggiori, avviamento ecc.).

3. Per quanto riguarda gli iscritti alle scuole post-obbligatorie il loro numero è aumentato considerevolmente. La loro crescita ha superato di gran lunga quella demografica e la percentuale di iscritti rispetto ai residenti è passata da 48,7 a 60,9. Anche qui assistiamo a un chiaro spostamento delle preferenze per l'iscrizione alle scuole medie superiori a scapito di quelle professionali e dei corsi per apprendisti.

Queste considerazioni hanno portato a formulare diverse nuove ipotesi sull'evoluzione futura degli iscritti. I calcoli effettuati hanno dato i seguenti risultati per il 1980-81:

Genere della scuola	1960/61	1970/71	% aumento
Scuola materna	4762	7163	50,4
Scuola elementare	13968	19432	28,1
Scuola maggiore, avviamento, economia domestica	6283	6782	7,9
Scuole professionali	785	934	19
Corsi per apprendisti	3684	4293	16,5
Ginnasio e corso preparatorio alla Magistrale	2892	5414	87,2
Scuole medie superiori	1005	2474	146,1
Totale	33379	46492	39,3

Scuola pre-obbligatoria		
% di bambini di 3-5 anni rispetto al totale dei residenti di 3-5 anni	1960/61	62,2 %
	1970/71	61,2 %
Scuola obbligatoria		
% allievi di 6-15 anni rispetto al totale dei residenti di 6-15 anni	1960/61	100 %
	1970/71	100 %
Scuole post-obbligatorie		
% allievi di 16-19 anni rispetto al totale dei residenti di 16-19 anni	1960/61	48,7 %
	1970/71	60,9 %

Scuola	pre-obbligatoria		obbligatoria		post-obbligatoria	
	allievi	% resid.	allievi	% resid.	allievi	% resid.
materna	8500	73				
elementare			23400	100		
media			18000	100		
media superiore					5400	31
apprendisti					6400	36
Totale	8500	73	41400	100	11800	67

La prospettiva di un aumento considerevole degli allievi, il ritardo esistente nell'edilizia scolastica, le nuove esigenze di spazio dettate dai metodi di insegnamento moderni hanno portato all'allestimento di un intenso programma edilizio per i prossimi anni.

Censimento scolastico 1971-72

Comunichiamo ai genitori degli allievi delle scuole pubbliche e private che il Dipartimento della pubblica educazione intende organizzare anche quest'anno, nella seconda metà del mese di maggio, il censimento della popolazione scolastica.

La raccolta dei dati si effettua mediante la compilazione di questionari fatta dai genitori, dai docenti e dagli allievi.

I genitori dovranno riempire un questionario con alcune domande riguardanti lo stato giuridico, il comune di residenza, la professione del capo-famiglia e i suoi titoli di studio.

Le risposte sono poi usate dall'allievo per compilare il suo questionario.

Diversi sono gli scopi del censimento. Innanzitutto i dati raccolti permetteranno di meglio conoscere la situazione quantitativa e qualitativa (categorie sociali, classi ripetute, nazionalità, sesso ecc.) per l'anno in corso.

Inoltre sarà possibile il confronto con i dati analoghi raccolti l'anno scorso e dedurre le tendenze o le conferme a certe situazioni pedagogico-sociali.

Un terzo obiettivo che ci si prefigge, si riferisce alla creazione di modelli matematici che faciliteranno il calcolo delle previsioni. Confidiamo nella collaborazione di tutti gli interessati per la buona riuscita dell'iniziativa.

La tabella sotto comprende il programma completo di tutte le costruzioni a carico del Cantone (scuole cantonali) con le diverse date relative ai periodi d'apertura delle sedi.

SETTORE	PERIODI D'APERTURA DELLE SEDI		
	1971/75	1976/80	1981/85
medio	- 7 edifici compl. - 6 edifici parz. - ampliamento delle sedi di Agno e di Locarno II	- 8 edifici compl. - 6 completazioni - 3 edifici parz. - ampliamento delle sedi di Cevio e di Biasca	- 4 edifici compl. - 3 completazioni
medio superiore	- palazzo delle scienze a Lugano - centro di Bellinzona (I parte) - trasformazione della Magistrale di Locarno	- centro di Bellinzona (II parte) - centro di Locarno - centro di Mendrisio	- centro di Lugano - centro di Biasca
formazione professionale	- centro di Trevano - ampliamento del centro di Bellinzona (SAM)	- ampliamento del centro di Locarno	- nuova scuola d'arti e mestieri e scuola per tecnici d'esercizio a Bellinzona

presentato il 13,5% del totale delle uscite (80 milioni su una spesa totale di 621 milioni).

Applicando i metodi precedenti, abbiamo calcolato le spese cantonali per l'educazione per il decennio 1971-1981: esse ammontano a circa fr. 2.300 milioni. Se per questo periodo si spendesse nella stessa proporzione del passato per gli investimenti cantonali riguardanti l'edilizia, quest'ultima spesa sarebbe di fr. 320 milioni.

Sappiamo però che gli investimenti degli ultimi anni non sono bastati per risolvere convenientemente i problemi edilizi delle nostre scuole. Vi è quindi un ritardo da recuperare e parallelamente un'evoluzione rapida da seguire.

Vi sono inoltre cambiamenti di struttura che giustificano una maggiore spesa in materia di investimento da parte del Cantone. Grosso modo possiamo riassumere questi fattori nei punti seguenti:

1. ritardo accumulato nel passato;
2. aumento globale del numero degli allievi;
3. sostituzione della scuola maggiore — scuola comunale — con la scuola media, il cui finanziamento è completamente a carico del Cantone;
4. aumento considerevole del numero di iscritti nelle scuole del periodo post-obbligatorio, in modo speciale delle scuole medie superiori, pure totalmente a carico del Cantone;
5. adozione delle nuove esigenze di spazio dettate dagli attuali metodi d'insegnamento.

I 550 milioni previsti per le future costruzioni scolastiche cantonali possono essere ripartiti in due diversi importi: 320 milioni che rappresentano la semplice continuazione della politica finanziaria del passato; 230 milioni calcolati in base alle esigenze derivate dai fattori elencati nei punti 1-5.

Il costo totale di queste realizzazioni si aggira attorno ai 550 milioni di franchi con un'uscita media annua di circa 60 milioni di franchi.

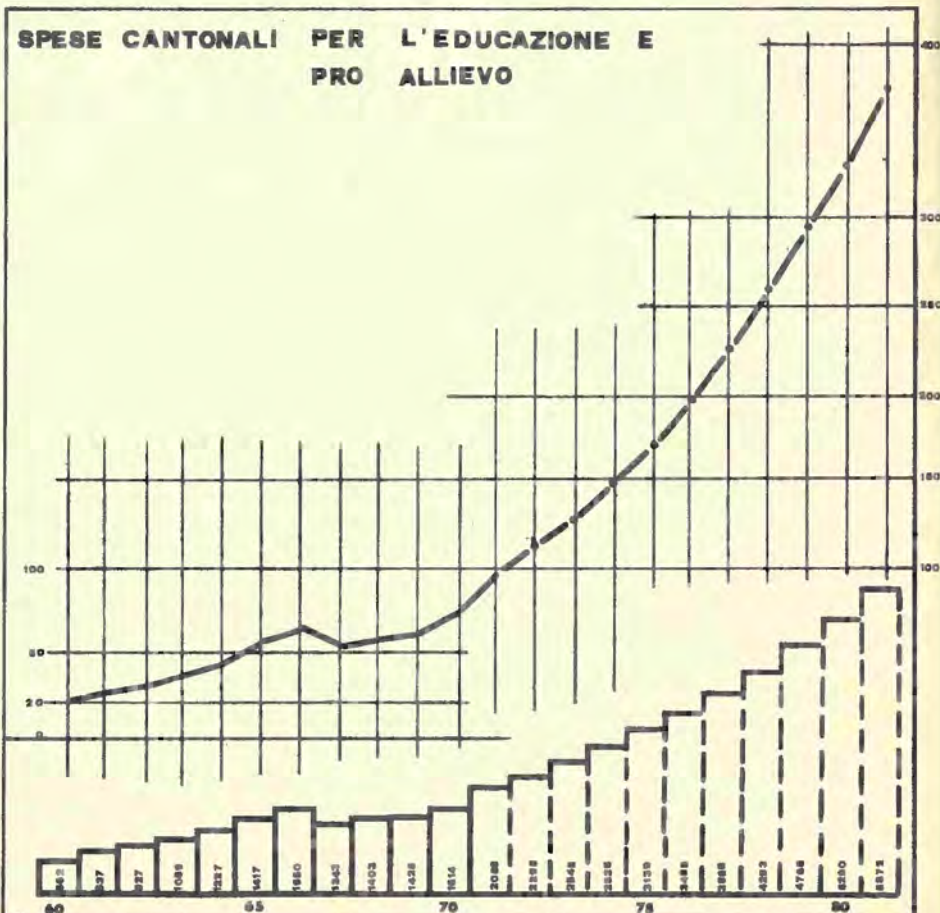
E' chiaro che la previsione di una simile spesa può spaventare; se però diamo un rapido sguardo alle spese degli ultimi anni possiamo vedere che questa tendenza è già espressa, in parte, nelle cifre del passato.

Il grafico a fianco mostra l'evoluzione delle spese cantonali per l'educazione dal 1960 al 1971. Ogni spesa è stata moltiplicata per un coefficiente in modo da eliminare l'influenza delle variazioni del potere d'acquisto del franco (valore base: 1971).

Nel 1960 il Cantone ha speso per l'educazione 22 milioni di franchi.

Nel 1970 la spesa era 4,4 volte superiore (97 milioni). L'aumento medio annuo è stato del 13,3% (negli ultimi anni superiore al 30%). Se applichiamo questa percentuale di crescita per gli anni futuri otteniamo per il 1981 una spesa annua che si aggira attorno ai 400 milioni di franchi. La seconda parte del grafico mostra invece la spesa per allievo. La percentuale annua di aumento è stata dell'11%, passando da fr. 662 per allievo nel 1960 a fr. 2068 nel 1971. Se questa tendenza si manterrà nel 1981 il Cantone spenderà 5870 fr. per ogni allievo; siccome per questa data si prevedono 64-65000 iscritti, la spesa totale sarebbe di 380-385 milioni, il che è molto vicino al risultato precedente.

Per quanto concerne gli investimenti cantonali, negli ultimi 10 anni essi hanno rap-



L'istituzione della scuola media

1. Motivi della riforma

Nei Ticino alla scuola elementare si accede di regola a 6 anni. Essa consta di 5 classi. A 11 anni l'allievo deve scegliere tra la scuola maggiore e il ginnasio. Due terzi degli allievi circa s'iscrivono nelle scuole maggiori e un terzo nel ginnasio. Per le prime esistono 67 sedi comunali o consortili in tutto il Cantone che rappresentano nuclei scolastici quasi sempre ristretti e in comune con le scuole elementari; le attrezzature didattiche e le installazioni moderne (aule speciali, palestre, laboratori, biblioteche ecc.) sono generalmente scarse e l'edificio non è più completamente funzionale.

I ginnasi sono invece solo 8, interamente cantonali, e rappresentano comunità scolastiche numerose (nel 1971-72 la più piccola conta 405 allievi; la più grande, 880).

La durata del ginnasio è di 5 anni. All'inizio del secondo gli allievi devono scegliere tra la sezione letteraria e la sezione scientifica. Inoltre per l'iscrizione in diverse scuole secondarie e professionali si chiede solo la promozione o dalla terza o dalla quarta classe. Ciò toglie parzialmente al ginnasio il carattere d'unità in quanto, a parte gli abbandoni per insufficienze, non tutti gli allievi lo frequentano fino alla conclusione.

La scuola maggiore dura 3 anni. Per completare il periodo dell'obbligo scolastico (nono anno) il giovane deve operare una scelta tra ben 11 scuole diverse, buona parte delle quali hanno la durata di un solo anno.

Dal punto di vista dei contenuti ciò che colpisce maggiormente è il fatto che tutte le scuole che compongono il settore medio sono state concepite in funzione preparatoria alle formazioni scolastiche o professionali successive.

Secondo la Legge della scuola (1958), la scuola maggiore prepara alla fase pre-professionale; il ginnasio, agli studi medi superiori.

Da questa breve descrizione si ricavano alcuni motivi che sollecitano una trasformazione radicale dell'ordinamento scolastico in questo settore:

a) a differenza di quanto accade oggi, tutti gli allievi tra gli 11 e i 15 anni devono essere accolti in sedi organizzate e attrezzate secondo le esigenze di questa età e della pedagogia moderna;

b) le scuole obbligatorie del nono anno sono troppo rivolte verso la formazione professionale a scapito della formazione scolastica e umana di base; il fatto che durano un solo anno pone, inoltre, problemi d'adattamento degli allievi e di coordinamento dei programmi difficilmente risolvibili lasciando immutato l'ordinamento attuale;

c) il sistema attuale obbliga gli allievi e le famiglie a risolvere numerosi problemi d'orientamento scolastico e professionale che si presentano in un'età in cui è assai difficile prevedere l'evoluzione delle capacità intellettuali, delle motivazioni e degli interessi. Con la nuova scuola media tali problemi saranno posticipati a un'età in

cui le tendenze individuali si manifestano meglio.

Non solo: i giovani e le famiglie riceveranno un aiuto superiore a quello attuale grazie all'organizzazione stessa della scuola e alla presenza di un numero sufficiente di specialisti;

d) infine, si ritiene che il grado scolastico medio non debba essere organizzato in modo da preparare alle scuole e ai corsi successivi ma avere una sua autonomia; deve cioè essere costituito da una scuola che sceglie i suoi obiettivi e i suoi metodi di lavoro in base alle caratteristiche fisiche, intellettuali e affettive proprie dei ragazzi ai quali si rivolge.

La riforma della scuola nel settore medio trova giustificazioni anche nell'ambito della democratizzazione degli studi. La scelta degli studi non è legata solo alle capacità e alla volontà dell'allievo.

Le statistiche dimostrano che, al ginnasio, a parità d'intelligenza, si iscrivono più facilmente:

- i giovani provenienti dai ceti sociali abbienti rispetto a quelli dei ceti popolari,
- i ragazzi rispetto alle ragazze,
- i giovani abitanti vicino al ginnasio rispetto a quelli che vi abitano lontano.

L'istituzione della scuola media unificata dovrà permettere di limitare l'azione di questi e di altri fattori che nulla hanno a che vedere con le attitudini e con le capacità scolastiche. Il fattore geografico potrà essere addirittura annullato. E ciò è molto importante per un cantone che conta diverse zone di montagna abbastanza discoste dai centri. In questi ultimi il 50-60% degli allievi si iscrive nel ginnasio; nelle valli tale proporzione scende al 5-20%.

Con la riforma della scuola media ci si propone anche di potenziare la scolarità di base. A parte le istanze culturali e morali che lo sostengono, sottolineiamo che questo potenziamento è indispensabile per poter seguire l'evoluzione tecnologica e scientifica in atto anche nel nostro paese.

Il numero dei giovani che compiono studi secondari e superiori denuncia un aumento continuo e intenso. Anche nell'ambito della formazione professionale i giovani si indirizzano oggi preferibilmente verso le professioni del commercio e le professioni tecniche, abbandonando quelle più manuali e scolasticamente meno esigenti; il successo in tutti i settori professionali è sempre più legato a una migliore formazione scolastica generale.

La scuola media unificata permetterà come minimo di migliorare la formazione di base dei giovani che si avvieranno verso la formazione professionale, poiché 4 anni di scuola completi e coordinati sostituiranno quelli attuali nei quali l'ultimo è troppo slegato dai precedenti e orientato verso l'insegnamento pre-professionale.

2. Organizzazione della scuola media proposta

La durata della scuola media è fissata a 4 anni; di conseguenza il periodo della scolarità obbligatoria non subisce un pro-

lungamento, restando di 9 anni. Ciò può far giudicare la riforma poco coraggiosa. In realtà l'attuazione della scuola media di 5 anni richiederebbe un impegno finanziario eccessivo e un numero d'insegnanti e di quadri dirigenti non facilmente reperibile. D'altra parte, quando le condizioni oggettive lo permetteranno, si potrà prolungare d'un anno la scuola media senza eccessive difficoltà.

I 4 anni di scuola media sono suddivisi in 2 cicli biennali definiti rispettivamente d'osservazione e d'orientamento.

Nel 1° ciclo si cerca di raccogliere, nel corso di 2 anni, gli elementi necessari per giudicare le capacità, gli interessi e la personalità degli allievi. Perciò è opportuno mantenere in esso, in larga misura, l'unità del programma. Gli allievi licenziati dalla scuola elementare si iscrivono in prima media senza alcun problema di scelta. Il ciclo d'orientamento consta di 2 sezioni, A e B, corrispondenti grosso modo alla via degli studi e a quella delle professioni, anche per rispettare le norme dell'ordinanza federale sulla maturità; ad esse si aggiungono classi pratiche, quando il numero degli allievi che incontrano difficoltà eccessive nella sezione B lo giustifichi. Il passaggio da una sezione all'altra è ammesso e facilitato quando si riveli utile all'allievo.

L'iscrizione in una delle sezioni previste è lasciata all'iniziativa dei genitori e degli allievi, tenuto conto delle norme fissate per la promozione. Tuttavia la scuola e i servizi specializzati li consigliano sulla sezione da frequentare, sia alla fine del ciclo d'osservazione sia durante il biennio seguente.

La sezione A non è suddivisa in un corso letterario e in un corso scientifico; il latino è materia opzionale.

La sezione B permette ai giovani di maturare le loro scelte scolastico-professionali mediante un buon numero di corsi opzionali dedicati ad attività in relazione con i vari settori professionali. Essi non hanno carattere pre-professionale, ma concernono attività rappresentative dei singoli settori professionali.

Durante tutta la durata della scuola media sono previste misure diverse per aiutare gli allievi che incontrano difficoltà di apprendimento e per evitare un numero eccessivo di ripetizioni di classi.

3. Introduzione della riforma

Sarà opportuno iniziare la riforma in pochi centri poiché un organismo così complesso non può essere introdotto d'un colpo senza opportune verifiche del suo funzionamento.

La sperimentazione avverrà in un paio di sedi dopo l'approvazione del disegno di legge da parte del Gran Consiglio.

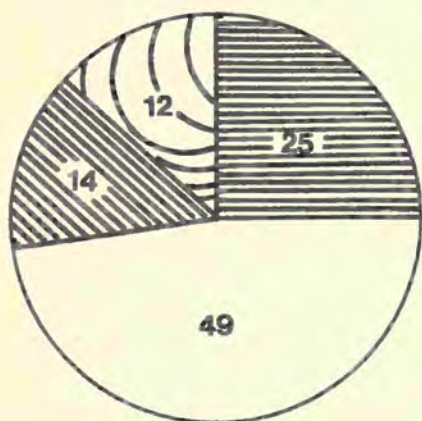
Per l'introduzione generale della riforma, che dovrebbe avvenire dopo un minimo di 2 anni dall'inizio della sperimentazione, non è ancora sciolto l'interrogativo se scaglionarla in due fasi distanti 2 anni oppure se effettuarla in una fase sola. Molto dipenderà dallo stato di avanzamento del programma edilizio e del programma di formazione e di reclutamento degli insegnanti. Il Dipartimento della pubblica educazione è comunque intenzionato a portare a termine l'intera operazione di riforma entro il 1980.

Concordato scolastico intercantonale

Inchiesta presso i genitori

Le famiglie hanno dimostrato di gradire l'inchiesta condotta dal DPE, all'inizio di dicembre 1971, per raccogliere informazioni in merito all'eventuale modifica della durata dell'anno scolastico, preconizzata dal concordato intercantonale. Infatti, i genitori che hanno risposto sono numerosi: 14.271. Questo numero corrisponde circa al 95% delle famiglie alle quali è stato recapitato il questionario.

Presentiamo i risultati dell'inchiesta se-



condo i punti principali che costituiscono la struttura del questionario.

Vacanze durante i periodi dal 15 al 30 giugno e dal 1 al 15 settembre

Poco più della metà (51%) delle famiglie ha trascorso nel 1971 alcuni giorni di vacanza nell'uno o nell'altro dei periodi che ci interessano, o in tutti e due. Di queste 7.367 famiglie, quelle che hanno operato la loro scelta in funzione dei vantaggi economici legati al periodo di bassa stagione corrispondono esattamente al 50%.

Si può quindi affermare che 1/4 delle famiglie interpellate ha trascorso, nel 1971, le vacanze durante i periodi considerati per usufruire dei vantaggi economici della bassa stagione.

- % di famiglie che non sono andate in vacanza né in giugno né in settembre.
- % di famiglie che sono andate in vacanza solo in giugno.
- % di famiglie che sono andate in vacanza solo in settembre.
- % di famiglie che sono andate in vacanza sia in giugno sia in settembre.

Opinione dei genitori sulla durata delle vacanze

I genitori si dividono essenzialmente in due gruppi che più o meno numericamente si equivalgono: quelli secondo cui tre mesi di vacanza sono un periodo ragionevole (45%) e quelli che ritengono invece che si tratta d'un periodo troppo lungo.

Comportamenti osservati durante le vacanze estive

La constatazione maggiormente rilevata dai genitori è la perdita di conoscenze scolastiche durante le vacanze.

I genitori hanno notato che i loro figli...	percent. di risposte		
	si	no	nessuna non so
... dimenticano troppe cose imparate a scuola	50	33	17
... non sanno cosa fare e si annoiano	34	44	22
... sono un po' lasciati a sé stessi	23	48	29

Lavoro scolastico degli allievi durante le vacanze

Sul totale delle famiglie che hanno dato una risposta, quelle i cui figli hanno se-

guito lezioni private sono 510, pari al 4%. Per quanto attiene al ritmo di lavoro, la percentuale maggiore delle risposte (42) corrisponde al lavoro scolastico intrapreso soltanto nelle ultime settimane delle vacanze. Più di 1/5 delle famiglie rivela che i loro figli durante le vacanze compiono lavori scolastici regolarmente. Sarebbe interessante sapere se si tratta degli allievi più bisognosi o di quelli più seguiti dalla famiglia.

Parere dei genitori sul sabato libero
Il 64% dei genitori che hanno risposto avrebbero piacere se i loro figli fossero liberi il sabato mattina; il 25% sono

d'avviso contrario e il 10% assumono una posizione di perplessità.

Su 100 famiglie ce ne sono 9 in cui il sabato mattina non c'è nessuno in famiglia che potrebbe occuparsi dei figli.

Inchiesta presso il corpo insegnante

Se i dati dell'inchiesta presso le famiglie sono risultati statisticamente molto significativi (partecipazione del 95%), non altrettanto si può dire per quelli raccolti presso i docenti che hanno risposto solo nella misura del 54%, ossia 1.468 su i 2.719 che costituiscono il totale del corpo insegnante. 142 questionari sono stati ritornati in bianco. Questi docenti hanno ritenuto di non poter rispondere nei termini proposti dal formulario loro inviato.

La percentuale di risposte secondo gli insegnanti dei diversi ordini di scuola è stata la seguente:

	%
Quadri dell'insegnamento (Q.) (direttori, direttori didattici, ispettori)	59
Insegnanti:	
Case dei bambini (CB.)	57
Scuola elementare (SE.) (comprese le scuole speciali)	60
Scuole medie obbligatorie (SMO.) (scuola maggiore, economia domestica, avviamento)	53
Ginnasio o CP Magistrale (G/CP M.)	47
Scuole per la formazione professionale (FP.) (Corsi per apprendisti, SAM, CSIA, scuole comunali)	51
Scuole medie superiori (SMS.) (Liceo, LES, SCC, Amministrazione, Magistrale, STS)	44

Presentiamo i risultati secondo i punti principali del questionario.

Principio della coordinazione intercantonale in materia scolastica

Il principio d'un coordinamento scolastico intercantonale incontra l'adesione del 3/4 dei docenti che hanno ritornato il questionario (completo o parzialmente riempito). La percentuale delle risposte contrarie è del 14%. Considerando le diverse categorie dei docenti, troviamo la maggiore adesione nelle SMS; la minore nelle SE.

Ritiene auspicabile il principio della coordinazione scolastica in materia scolastica?	percentuali di risposte							
	totale	Q	insegnanti					
			CB	SE	SMO	G CP M	FP	SMS
Sì	75	88	76	69	74	77	78	94
No	14	6	13	16	15	12	17	2
Non mi esprimo	9	-	8	12	10	9	5	4
Nessuna risposta ..	2	6	3	2	1	2	-	-

Opportunità dell'adesione del Cantone Ticino al concordato intercantonale

Su questo punto le percentuali di risposte favorevoli sono inferiori; in particolare per quanto riguarda le conseguenze del concordato sullo sviluppo delle istituzioni scolastiche ticinesi.

Le opinioni contrarie costituiscono tuttavia una minoranza (15% e 17%). Le opinioni «indifferenti» sono numerose.

Ritiene che l'adesione del Cantone Ticino al concordato:	percentuali di risposte							
	totale	Q	insegnanti					
			CB	SE	SMO	G CP M	FP	SMS
a) sia opportuna ai fini del coordinamento scolastico intercantinale?								
opportuna	70	76	74	66	69	66	72	85
non opportuna	15	9	13	19	16	14	17	4
indifferente	11	9	7	11	13	16	10	4
nessuna risposta ..	4	6	7	3	2	4	2	7
b) sia auspicabile ai fini dello sviluppo delle istituzioni scolastiche ticinesi?								
auspicabile	61	70	72	56	60	57	60	80
non auspicabile ...	17	12	14	21	15	15	20	7
indifferente	16	12	7	18	21	22	14	8
nessuna risposta ..	5	6	7	5	4	6	6	5

Opinione del corpo insegnante sulle norme del concordato

Le norme del concordato riscuotono il consenso della maggioranza delle risposte. Troviamo la percentuale maggiore di dissenso alla norma b), riguardante la durata dell'anno scolastico: 29% di pareri contrari contro 58% di pareri favorevoli.

Qual è la sua opinione sulle norme del concordato:	percentuali di risposte							
	totale	Q	insegnanti					
			CB	SE	SMO	G CP M	FP	SMS
a) Età d'ammissione a 6 anni (art. 2a)								
favorevole	85	94	88	83	85	84	85	89
contraria	10	6	9	11	11	10	7	3
indifferente	3	-	1	4	2	5	3	2
nessuna risposta .	2	-	1	2	2	2	4	6
b) 9 anni di scuola obbligatoria con 38 settimane all'anno (art. 2b)								
favorevole	58	61	66	53	59	52	62	74
contraria	29	36	19	33	31	36	28	13
indifferente	7	3	7	9	5	6	4	4
nessuna risposta .	6	-	8	4	4	6	7	8
c) 12-13 anni di scuola fino alla maturità (art. 2c)								
favorevole	79	91	76	76	79	80	82	86
contraria	7	3	7	8	6	6	6	3
indifferente	9	3	7	12	8	10	5	4
nessuna risposta .	6	3	10	4	7	4	6	7

Corsi di perfezionamento durante le vacanze

La partecipazione a corsi di perfezionamento è stata (calcolata sul totale) del 33%. Le percentuali di partecipazione secondo i diversi ordini di scuola sono le seguenti:

Quadri dell'insegnamento 18%

Insegnanti

Case dei bambini 45
 Scuola elementare 44
 Scuole medie obbligatorie 33
 Ginnasio o CP magistrale 22
 Scuole per la formazione professionale 9
 Scuole medie superiori 17
 La percentuale maggiore d'insegnanti (49) ha frequentato corsi di 1-2 settimane.

Opinione del corpo insegnante sulle norme del concordato

Le norme del concordato riscuotono il consenso della maggioranza delle risposte. Troviamo la percentuale maggiore di dissenso alla norma b), riguardante la durata dell'anno scolastico: 29% di pareri contrari contro 58% di pareri favorevoli.

d) Inizio dell'anno scolastico in autunno (art. 2d)								
favorevole	90	100	90	88	89	89	94	93
contraria	3	-	3	3	5	4	1	2
indifferente	4	-	2	6	3	5	1	2
nessuna risposta .	3	-	4	3	2	2	4	4
e) Raccomandazioni ai Cantoni concernenti gli aspetti pedagogico-didattici e organizzativi (art. 3)								
favorevole	75	79	76	73	76	71	80	80
contraria	8	12	5	9	9	12	6	5
indifferente	12	6	10	13	12	14	8	8
nessuna risposta .	5	3	9	4	4	3	6	7
f) Cooperazione nell'ambito della pianificazione, della ricerca e della statistica (art. 3 e 4)								
favorevole	76	88	75	73	76	74	83	88
contraria	7	3	7	9	8	8	4	2
indifferente	12	6	9	14	12	14	9	5
nessuna risposta .	4	3	8	4	4	3	4	4

Opportunità del prolungamento dell'anno scolastico

C'è una leggera prevalenza (2%) dei pareri secondo cui l'aggiunta di tre settimane all'anno scolastico non è auspicabile per poter svolgere più agevolmente il lavoro scolastico, in particolare nell'interesse degli allievi più deboli.

Questa prevalenza raggiunge la punta massima nelle scuole elementari (11%). Se consideriamo però i diversi ordini di scuola notiamo che in diversi casi la situazione si capovolge. Nelle SMS per es. una buona maggioranza delle risposte sono per il prolungamento.

Il prolungamento di tre settimane è:	percentuali di risposte							
	totale	Q	insegnanti					
			CB	SE	SNO	G CP M	FP	SMS
molto auspicabile .	11	6	104	8	10	8	15	19
auspicabile	36	45	38	35	36	35	34	44
non auspicabile ...	49	48	45	54	51	52	46	28
nessuna risposta ...	4	-	6	2	4	4	4	9

Se si aggiungessero tre settimane di scuola, quale soluzione giudica migliore?	percentuali di risposte							
	totale	Q	insegnanti					
			CB	SE	SNO	G CP M	FP	SMS
2 settimane in settembre + 1 in giugno	41	39	56	42	34	39	36	45
2 settimane in settembre + l'attuale vacanza di carnevale	10	9	5	10	11	14	8	8
1 in settembre + l'attuale vacanza di carnevale + 1 in giugno	33	45	24	31	39	29	42	33
nessuna risposta	16	6	15	16	16	19	15	14

Proposte di calendario

La proposta che ha incontrato il maggior consenso è la prima (41%). 1/3 delle risposte sono state per l'ultima proposta. Le preferenze variano secondo il genere di scuola.

La matematica moderna nelle scuole elementari

I problemi di una sperimentazione

In questi ultimi anni s'è avvertito un crescente interesse dell'opinione pubblica — dei genitori degli allievi in particolare — per i problemi della scuola. Un vero fermento pedagogico da giudicare come molto positivo, se si considera che la scuola è istituzione pubblica e alla evoluzione di essa verso forme sempre più progredite e aderenti alle esigenze dei tempi nuovi è bene collaborino tutte le componenti della società.

A stimolare l'interesse per la scuola hanno contribuito in misura notevole le innovazioni introdotte nei programmi le quali, per il loro carattere sperimentale, più di ogni altra attività scolastica offrono il fianco alla critica.

Tra le innovazioni che maggiormente impegnano gli organi responsabili del Dipartimento e i docenti operanti nel vivo della realtà scolastica è da annoverare l'insegnamento delle matematiche moderne, in merito al quale è persino giunta sul tavolo del Consiglio di Stato l'interrogazione di un deputato il quale, movendo da un caso particolare, ha posto una serie di domande d'ordine generale riferite alla preparazione degli insegnanti e ai provvedimenti che il Dipartimento della pubblica educazione intende prendere per assicurare in tutte le scuole la continuità del nuovo insegnamento.

Una risposta a chi chiede informazioni e precisazioni prendendo lo spunto da singoli casi non può ovviamente prescindere da un esame dei criteri e delle modalità con cui è stata iniziata, organizzata, diretta e controllata la sperimentazione e da un'informazione completa sull'argomento, intesa a evitare che da considerazioni su un unico caso si traggano illazioni d'ordine generale non corrispondenti alla realtà.

E' ciò che ci proponiamo con le informazioni che seguono.

A. Sperimentazione dell'insegnamento delle matematiche moderne nelle scuole elementari

1. Inizio della sperimentazione

1. Il problema dell'introduzione di nuovi metodi di insegnamento dell'aritmetica nella scuola elementare è stato affrontato dal Collegio degli ispettori delle Scuole elementari nei mesi di gennaio e di febbraio del 1969.

2. Dopo una visita ad alcune classi sperimentali nel Canton Ginevra veniva composta una commissione formata di esperti e di docenti, che già avevano fatto esperienze personali con i nuovi metodi, per studiare la possibilità e l'opportunità di introdurre nelle nostre scuole una sperimentazione coordinata in questo settore dell'insegnamento.

3. La Commissione, dopo parecchie riunioni, giungeva alla conclusione che fosse di impellente necessità sperimentare l'insegnamento delle matematiche moderne anche nelle scuole ticinesi.

4. Durante l'estate del 1969 veniva organizzato un corso estivo a Bellinzona, diretto dal professore Raymond Hutin del «Service de la Recherche Pédagogique» di Ginevra, che otteneva un grande successo di partecipazione.

5. Prima dell'inizio dell'anno scolastico 69-70 era definitivamente costituito un primo gruppo di 10 docenti. Per decisione del Collegio degli ispettori delle scuole elementari la direzione organizzativa era affidata all'ispettore scolastico Elios Giorgetti.

6. Da parte sua, l'Ufficio studi e ricerche del Dipartimento della pubblica educazione proponeva un piano di attività.

II. Anno scolastico 1969-1970

1. I 10 maestri «sperimentatori» furono divisi in 2 gruppi allo scopo di facilitare incontri settimanali per la preparazione del materiale necessario, la discussione e il coordinamento delle lezioni sulla falsariga del programma suddetto.

Inoltre, una volta al mese, i 2 gruppi si riunivano insieme alla presenza del prof. R. Hutin (che aveva assunto la funzione di esperto in questa prima parte della sperimentazione) per seguire lezioni-tipo, dirette a turno da ciascun docente, per discutere sul lavoro svolto in precedenza nelle singole classi e su quello da svolgere nelle settimane successive, e infine per discutere documenti pubblicati dal SRP di Ginevra.

Durante questo primo anno la sperimentazione fu seguita particolarmente anche dal prof. Renato Traversi, dell'USR della Sezione pedagogica: dopo la scelta di un campione comparativo in classi tradizionali (all'inizio d'anno), il prof. Traversi elaborò e fece eseguire dagli allievi interessati 2 prove di aritmetica e una di lettura e di ortografia.

Nel mese di febbraio i 10 docenti parteciparono a un corso di perfezionamento, con assistenza a lezioni in classi sperimentali a Ginevra, sotto la direzione del prof. R. Hutin.

I docenti ricevettero il libro «Guide méthodologique pour la 1. e année».

2. Per la sensibilizzazione del corpo insegnante e l'informazione furono organizzati durante l'anno scolastico 1969-1970:

— 2 corsi di orientamento e di preparazione per i maestri che intendevano iniziare la sperimentazione l'anno successivo.

— 3 corsi di informazione (nei circondari I, IV e VI) e 2 di formazione culturale (questi ultimi tenuti nelle ore serali).

3. Durante l'estate 1970, sotto la direzione del prof. R. Hutin, fu tenuto un nuovo corso destinato ai docenti che già avevano

sperimentato per un anno i nuovi metodi e per quelli intenzionati a iniziare la sperimentazione (sempre in I. elementare) con l'anno scolastico 1970-71.

Prima di tale inizio, questi ultimi docenti furono poi chiamati in settembre a un nuovo breve corso durante il quale ricevettero documenti elaborati dai loro colleghi delle prime 10 classi-pilota e da intendere come efficace aiuto:

- Piani quindicinali
- «Elementi metodologici per lo svolgimento del programma in I. classe»
- Bibliografia.

III. Anno scolastico 1970-1971

(Per i primi 4 mesi, cioè da settembre a dicembre, si veda il Rendiconto 1970, punti 6.7).

1. Situazione all'inizio di settembre

a) Classi sperimentali: 10 di II. elementare; 9 di I. elementare

b) Il Dipartimento della pubblica educazione decise di assumere un docente belga particolarmente preparato in questo campo — il prof. Maurice-Denis Froidcoeur — affidandogli l'incarico di seguire da vicino tutta la sperimentazione.

2. Per i docenti sperimentatori, suddivisi in 4 sottogruppi (I e II del Sopraceneri, I e II del Sottoceneri) furono stabiliti:

- un calendario di riunioni settimanali;
- incontri comuni bimensili per scambi di opinioni e informazioni con il professore Hutin che così continuava il suo lavoro iniziato l'anno prima.

Per conto dell'USR, il prof. Renato Traversi fece eseguire varie prove alle 19 classi:

- prova d'inizio d'anno (in II.)
- prova in I. (aprile)
- prova comparativa con Ginevra (in I. e II.) - marzo
- prova di fine ciclo. Rapporto 71.04

Per ragioni organizzative il gruppo dei maestri sperimentatori fu rappresentato nel «Gruppo libero di lavoro» costituito nel febbraio 1971 e che tenne alcune sedute durante l'anno. Alla fine dell'anno scolastico, dal 17 al 24 giugno, i 19 maestri seguirono un corso di aggiornamento. Temi trattati:

- teoria dei gruppi ed esercizi pratici - prof. F. Cavalli
- nozioni di logica - prof. M.D. Froidcoeur
- elementi di pedagogia sperimentale - prof. R. Hutin.

Durante questo corso furono precisate le linee del programma completo per il I. ciclo.

I partecipanti poterono anche approfittare dello studio sulle relazioni realizzato dal prof. Traversi.

3. Per la loro informazione, gli ispettori di scuola elementare e i direttori didattici furono chiamati a due giornate di studio (dicembre 1970 e febbraio 1971). In questa occasione ricevettero chiarimenti e documenti sull'impostazione della sperimentazione.

D'altra parte, in tutti i sei circondari si tenne un corso di preparazione, obbligatorio per tutti i docenti del I. ciclo, della durata di un giorno e mezzo, con lezioni teoriche del prof. Froidcoeur ed esemplificazioni didattiche presentate dai maestri sperimentatori.

Inoltre furono organizzate visite, con

Fai l'insieme delle casette con il conigliolo.
 Fai l'insieme delle casette con le imposte chiuse.



questa casa ha il cammìno
 e le gelosie chiuse
 Daniela, 1 cl.
 13 maggio

Una parte importante delle attività matematiche svolte nelle classi sperimentali riguarda la costruzione e l'interpretazione di diagrammi. Questi, oltre che ad alimentare l'interesse dell'alunno, gli consentono di descrivere esperienze e di precisare in modo chiaro e conciso il proprio pensiero.

TABELLA DEL TEMPO

LUNEDÌ		X		
MARTEDÌ		X		X
MERCOLEDÌ			X	
GIOVEDÌ	X			
VENERDÌ	X			
SABATO	X			X
DOMENICA			X	

Daniela, 1 cl.
 13 maggio

Domande:

1. C'era il sole domenica?
2. Che tempo faceva martedì?
3. Ci sono stati più giorni di sole o di pioggia?

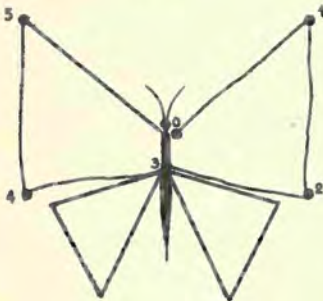
Risposte:

1. No...era nuvoloso.....
2. Sole, pioggia e nuvola
3. Più di sole.....

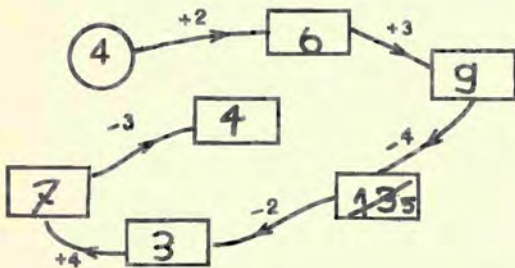
Completa il disegno usando i numeri dal più piccolo al più grande.



Completa il disegno usando i numeri dal più grande al più piccolo.



CLAUDIO, 1 cl.
 13 maggio



Gli esercizi di calcolo presentati sotto forma di giochi sono meglio graditi poiché l'attività dell'allievo è maggiormente stimolata dall'interesse.

Pierina ha ricevuto 5 franchi dal papà per fare un regalo alla mamma. Desidera regalarle dei fiori.

Dal fioraio ci sono:
 rose da 2 franchi l'una
 margherite da 1 franco l'una
 tulipani da 1 franco e 50 centesimi

Come potrebbe essere il mazzo di fiori per la mamma di Pierina?



5 margherite



2 rose + 1 margherita



2 tulipani più una rosa

Raffaella, 2 cl.

13 maggio



3 margherite + una rosa.

Gli alunni sono spesso messi di fronte a problemi matematici che hanno più di una soluzione possibile (quante volte noi adulti ci troviamo in queste condizioni!). Il lavoro di risoluzione di problemi di questo tipo li abitua ad analizzare profondamente i dati delle situazioni stimolando il loro pensiero creativo.

gruppi di allievi di IV. magistrale, alle classi sperimentali, della durata di mezza giornata, con relazioni tecniche, lezioni pratiche e discussione sulle stesse.

Durante la scorsa estate vennero inoltre organizzati due corsi di aggiornamento, della durata di 8 giorni ciascuno, per 180 docenti interessati a iniziare in futuro l'insegnamento della matematica moderna. Furono invitati a partecipare ai corsi anche esperti stranieri allo scopo di allargare il discorso tenuto, in prevalenza, dall'esperto belga prof. M. Froidcoeur.

4. A conclusione delle attività dell'anno scolastico 1970-71 l'Ufficio dell'insegnamento primario faceva una proposta di ristrutturazione e potenziamento del Servizio per la matematica moderna.

IV. Anno scolastico 1971-1972

1. Situazione all'inizio di settembre.

Organizzazione

a) Per quanto concerne le classi-pilota, la situazione all'inizio dell'anno scolastico 71-72 si presentava come segue:

9 docenti in III. e I. classe speciale (gruppo A¹ e A²)

9 docenti in II. (gruppi B¹ e B²)

10 docenti in I. (gruppi C¹ e C²).

I rispettivi indici 1 e 2 si riferiscono alla suddivisione dei gruppi fra Sottoceneri e Sopraceneri per le riunioni previste nel calendario allegato; ci sono riunioni «didattiche» quindicinali comprendenti piccoli gruppi e riunioni «teoriche» comuni; inoltre il calendario prevede riunioni generali per scambi di informazioni e opinioni. In novembre fu presentata una prova parallela a una prova effettuata a Ginevra.

b) Inoltre, 28 altri docenti (elencati come gruppi «di applicazione» C¹, ... C²) furono autorizzati ad applicare in I. elementare il programma moderno appreso durante i corsi estivi.

Per poterli seguire con maggior profitto, il Dipartimento della pubblica educazione accettò la proposta di affidare alle maestre G. Koch e C. Camani un compito di assistenza teorica e pratica. Il lavoro di questi maestri è seguito con prove elaborate dall'ufficio studi e ricerche.

c) Ad altri 74 maestri è concessa la facoltà di inserire nel loro programma tradizionale di aritmetica nozioni di insiemistica (e ciò in tutte e cinque le classi di scuola elementare), a condizione di:

— avere partecipato ai corsi estivi organizzati dal Dipartimento;

— presentare per verifica il loro piano preventivo di lavoro;

— frequentare le due riunioni circondariali previste durante l'anno scolastico.

(vedasi il calendario completo delle riunioni sull'annesso programma dei Corsi di aggiornamento).

2. Sotto l'impulso del «Gruppo libero di lavoro» è stata iniziata da qualche mese una proficua collaborazione con i docenti di matematica e di materie professionali della Scuola magistrale per la reciproca conoscenza dei problemi posti da questa nuova esperienza.

Un altro problema attualmente all'esame in questa collaborazione è quello di rinnovare l'insegnamento della lingua italiana (e, più tardi, delle osservazioni scientifiche) per inserirlo più compiutamente nei nuovi metodi attivi.

B. Preparazione dei nuovi docenti

1. Alla Scuola magistrale si è proceduto in questi ultimi anni alla sostituzione del vecchio programma di matematica con un programma di matematica moderna. Le sperimentazioni sono iniziate nel 1968, e a partire dal settembre 1970 i nuovi allievi hanno adottato il programma completamente rinnovato.

2. La classe che aveva iniziato la prima sperimentazione concluderà il ciclo di studi nel giugno di quest'anno.

Questi allievi hanno avuto una buona preparazione teorica (matematica) e sono preparati anche dal punto di vista didattico per quanto riguarda l'insegnamento nel primo ciclo.

3. Le altre classi dell'ultimo anno hanno pure avuto, sebbene in misura minore, una formazione teorica nel corso del terzo anno. In quarta seguono il corso di matematica professionale che è affidato ai docenti di matematica.

Alle lezioni interviene anche l'assistente di didattica della classe. Il programma prevede l'esame dei contenuti e dei metodi per l'insegnamento della matematica moderna nel I ciclo e all'inizio del II ciclo.

4. I docenti di matematica ritengono che i maestri diplomati quest'anno avranno una preparazione sufficiente per entrare a far parte, se lo vorranno, del gruppo che in settembre inizierà un nuovo anno di sperimentazione in prima elementare. Essi dovranno però approfondire le loro conoscenze specialmente dal lato professionale quando dovranno insegnare nel secondo ciclo.

5. La preparazione sia teorica che pratica nel campo della matematica moderna dei maestri che usciranno quest'anno sarà comunque nettamente superiore a quella dei maestri delle annate precedenti.

6. I maestri che usciranno invece nel 1973 avranno tutti una preparazione teorica analoga a quella avuta dagli allievi della prima classe pilota ma anche una più completa formazione didattica. Ciò sarà possibile anche grazie a un aumento dell'orario di matematica in quarta, studiato in modo da permettere una maggiore collaborazione fra docenti di matematica e assistenti di didattica.

7. Nel giugno 1974, infine, usciranno dalla Scuola magistrale quegli allievi che durante i quattro anni hanno adottato il programma moderno completo. Sarà così concluso il ciclo di riforma dei programmi di matematica e i nuovi maestri saranno, da allora, formati nel campo della matematica moderna.

8. Si è pure previsto, ancora quest'anno, un corso di perfezionamento per gli assistenti di didattica in modo di poter poi rendere più efficace l'insegnamento in quarta.

A tal fine si cercherà pure di intensificare la collaborazione fra la Scuola magistrale e gli sperimentatori che operano nelle scuole elementari.

C. Corsi estivi di formazione degli insegnanti

Come è avvenuto gli scorsi anni, anche quest'anno il Collegio degli ispettori delle scuole elementari predisporrà un piano di corsi estivi di formazione destinati ai docenti impegnati nella sperimentazione

e, in particolare, ai nuovi docenti che inizieranno in prima classe elementare l'insegnamento delle matematiche moderne.

D. Commissione cantonale per la matematica

Considerata l'importanza delle riforme in atto, la Sezione pedagogica del Dipartimento della pubblica educazione ha istituito una commissione cantonale per la matematica, il cui compito è principalmente di coordinare l'insegnamento della matematica nei diversi ordini di scuole.

E. Estensione della sperimentazione e introduzione definitiva delle matematiche moderne nelle scuole elementari

Allo scopo di elaborare un programma di lavoro ai fini di estendere la sperimentazione e di studiare la possibilità effettiva di introdurre definitivamente la nuova metodologia nelle scuole elementari, l'Ufficio studi e ricerche è stato incaricato di curare l'insegnamento delle matematiche moderne dal punto di vista organizzativo-sperimentale.

La Commissione a cui è affidato questo compito è così composta:

Franco Lepori, Capo dell'USR

Renato Traversi, pedagogista dell'USR

Maurice Froidcoeur, consulente per le matematiche moderne

Edoardo Montella, aggiunto del consulente Bruno Bertini e Elios Giorgetti, ispettori di SE, incaricati del coordinamento della sperimentazione.

A tre anni dall'inizio della sperimentazione si pone il problema a sapere se è già possibile programmare l'adozione del nuovo insegnamento.

In ogni caso:

a) l'adozione di un programma quinquennale potrà essere presa in considerazione solo dopo che almeno il primo gruppo sperimentale (ev. anche il secondo) abbia terminato la V elementare.

b) l'adozione limitata al primo ciclo, con un allargamento progressivo della sperimentazione nel secondo appare auspicabile.

La commissione propone perciò di introdurre nel 1973-74 il nuovo programma in tutte le prime classi elementari e nel 1974-75 in tutte le prime e le seconde. La proposta sarà comunque valida solo nella misura in cui si riuscirà a giustificare concretamente i vantaggi del nuovo metodo d'insegnamento rispetto a quello tradizionale.

In base a un suggerimento della commissione, su proposta del Dipartimento della pubblica educazione, il Consiglio di Stato ha risolto il 22 febbraio u.s. la costituzione di 6 gruppi di lavoro (di cui fanno parte, oltre agli esperti della Sezione pedagogica, a due ispettori e a un assistente di didattica, 25 docenti), per l'elaborazione di una metodologia analitica e completa relativa all'insegnamento della matematica moderna nel primo ciclo di scuola elementare.

Da quanto precede è facile giungere alla convinzione che la sperimentazione delle matematiche moderne nelle scuole elementari è condotta con impegno e serietà dagli organi responsabili del Dipartimento e dai docenti sperimentatori.

Cleto Pellanda

LA GINNASTICA CORRETTIVA

A cura di Felice Pelloni, Giuseppe Mondada, Ado Rossi,
Sergio Pivetta, Wanda Murialdo, Emilio Rissone

NEL NOSTRO CANTONE

La profilassi è, come tutti sanno, uno dei maggiori meriti della medicina moderna; in questi ultimi anni le scuole anche del nostro paese le hanno, come s'usa dire, spalancate — e con giusta ragione — le porte. La salute psichica e fisica della gioventù è tra le prime preoccupazioni delle autorità responsabili.

La ginnastica correttiva, i cui scopi, che non richiamiamo qui perché già da valide penne illustrati convenientemente in altre parti del fascicolo, è stata introdotta nell'autunno del 1956 (ris. gov. n. 4841 del 19 ottobre). L'indovinata iniziativa aveva, nel complesso, incontrato buona accoglienza nella scuola e fuori; tuttavia forse troppo affrettatamente ci si era messi all'opera, sottovalutando alcuni dei grossi problemi da risolvere: anzitutto, la carenza di personale specializzato, inoltre la mancanza totale di attrezzature e l'insufficienza dell'orientazione e d'altro. Con uno scudo, come dice un nostrano proverbio, non si può pretendere di costruirsi una casa: eppure qualche cosa di valido, s'è però anche raggiunto, non fosse altro che una proficua esperienza, dalla quale è risultato che la ginnastica correttiva costituisce davvero un'assoluta necessità e in qual modo si avrebbe potuto e dovuto ristrutturare tutto il servizio per renderlo efficiente. Il 4 novembre 1970 (ris. DPE, N. 158), il Dipartimento della pubblica educazione, riconosciuta l'assoluta necessità di correggere, mediante un'efficace azione preventiva e curativa i difetti di portamento che si manifestano in misura crescente nel corso dell'età evolutiva, ha affidato lo studio approfondito del problema a una speciale commissione così composta:

- dott. Sergio Caratti, direttore della Sezione pedagogica, Giubiasco, presidente;
- prof. Marco Bagutti, esperto per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole medie e alla Scuola magistrale, Mas-sagno;
- dott. Franco Borioli, pediatra, medico scolastico per il Ginnasio e il Liceo, Lugano;
- dott. Guido Marazzi, direttore della Scuola magistrale cantonale, Murialto;
- dott. Augusto Moccetti, presidente del Collegio dei medici delegati e scolastici, medico cantonale a.l., Olivone;
- dott. Giacomo Müller, medico ortopedico FMH, Gentilino;
- prof. Oscar Pelli, esperto per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole medie, Bellinzona;
- prof. Sergio Pivetta, insegnante di ginnastica correttiva presso l'Istituto superiore di educazione fisica di Milano;

— prof. Ado Rossi, insegnante di ginnastica formativa e correttiva nel Liceo cantonale, Montagnola;

— prof. Corrado Rossinelli, insegnante di ginnastica alla Scuola magistrale, Locarno.

Con una sollecitudine esemplare, già il 30 gennaio successivo la Commissione speciale è riuscita a presentare il proprio rapporto con precise proposte allo scopo anzitutto di risolvere il fondamentale quesito, quello, cioè, riguardante la formazione di un adeguato numero di docenti speciali per l'insegnamento della ginnastica correttiva nelle scuole di ogni grado.

Il Consiglio di Stato con due pur sollecite risoluzioni (9 e 16 marzo 1971) ha affidato il compito di organizzare a Lugano il suddetto corso formativo, della durata di due anni, al dott. Giacomo Müller con la collaborazione del prof. Ado Rossi (il quale è stato anche chiamato alla direzione e alla sorveglianza del Servizio cantonale per la ginnastica correttiva).

Incaricati dell'insegnamento i signori: dott. Giacomo Müller (anatomia); dott. Luciano Bolzani (neuro-fisiologia); dott. Fabio Muggiasca (pediatria e auxologia); dott. Marcello Cesa-Bianchi, direttore della facoltà di Psicologia dell'Università di Stato di Milano (psico-motricità); prof. Sergio Pivetta e prof. Ado Rossi (tecnica professionale e metodologia).

Il corso, al quale sono stati ammessi 40 docenti aspiranti in possesso dei titoli richiesti (patente SE o SM oppure maturità), ha avuto inizio con un primo periodo di studio nella primavera del 1971 (30 ore circa distribuite su 6 sabati). Era inteso come corso propedeutico d'orientamento e di recupero. Si è proceduto alla ripetizione di nozioni base delle principali materie e alla trattazione a carattere propedeutico di altri argomenti.

Già in questo primo periodo è stata data un'informazione preliminare sulla ginnastica correttiva. Gli insegnanti si sono preoccupati di far nascere nei candidati una motivazione verso l'attività scelta che può essere considerata anche un importante servizio sociale.

Subito dopo la chiusura dell'anno scolastico 1970-71, e precisamente dal 27 giugno al 10 luglio, per la durata cioè di 3 settimane, il corso si è trasferito a Quinto dove, grazie alla comprensione delle locali autorità comunali e scolastiche, i partecipanti hanno potuto usufruire delle installazioni modello del nuovo, magnifico centro scolastico.

Qui è stato portato avanti essenzialmente il programma riguardante le conoscenze di tecnica professionale e di metodologia,

mentre in un successivo corso dal 13 al 25 settembre, questa volta a Faido, il lavoro è stato accentrato sull'esame del portamento. Dapprima a gruppi, poi a coppie, quindi singolarmente, sempre sotto la sorveglianza e la guida dei docenti incaricati, i partecipanti al corso hanno avuto la possibilità di esaminare un migliaio circa di allieve e allievi delle scuole elementari e maggiori di Quinto, Faido, Rodi-Flesso, Giornico e Bodio.

Il 29 settembre il dott. Augusto Moccetti, presidente del Collegio dei medici delegati e scolastici, riuniva questi ultimi a Bellinzona per un incontro informativo con i docenti di correttiva.

In questa riunione, dopo aver sentito le precisazioni del dott. Sergio Caratti direttore della Sezione pedagogica del D.P.E., le indicazioni dei prof. Ado Rossi e Sergio Pivetta e assistito a una dimostrazione pratica di esame del portamento da parte dei docenti del corso, si stabiliva:

- a) i docenti di correttiva potranno iniziare l'esame del portamento in tutte le scuole dei 39 comprensori del Cantone (e procedere all'allestimento della scheda antropometrica);
- b) e controlli ultimati i docenti segnalano ai rispettivi medici delegati o scolastici i casi importanti di anomalie del portamento riscontrati;
- c) i medici procederanno al controllo di tutti gli allievi segnalati e alla stesura della diagnosi, **quali unici responsabili, anche legalmente, della validità della medesima.**

Aveva così inizio, in tutto il Cantone, l'operazione controllo di circa 30.000 allievi di ogni ordine di scuole: operazione mai eseguita prima d'ora nel nostro paese e che ha suscitato interesse e consensi in parecchi Cantoni d'oltre San Gottardo.

A controlli ultimati una prima, confortante constatazione: i medici avallavano nella quasi totalità dei casi (poche e di scarsa entità le divergenze di opinioni) i risultati dell'inchiesta svolta dai docenti di correttiva. I docenti, subito dopo la visita di controllo, potevano così iniziare il lavoro pratico nelle diverse sedi con un orario ridotto (20 ore settimanali in quanto per l'anno scolastico 1971-72 la formazione dei docenti continua con 6 ore settimanali di corso e 6 di studio e terminerà con un corso di 3 settimane durante il quale si svolgeranno gli esami di diploma).

Difficoltà di ordine logistico (non tutti i comuni o le scuole interessate hanno potuto approntare per tempo un locale adatto all'insegnamento della ginnastica correttiva) o legate, specie presso le scuole medie e medie superiori, alla stesura degli orari, hanno reso un poco difficoltoso l'inizio del Servizio cantonale di ginnastica correttiva. Erano, del resto, già scontati in partenza gli ostacoli che un'innovazione di così vasta portata avrebbe inizialmente dovuto superare.

Ora il Servizio è avviato: esso interessa allievi, genitori, medici, docenti e autorità comunali. Darà i risultati sperati se fattiva sarà l'auspicabile collaborazione di tutti.

Educazione fisica e ginnastica correttiva

L'educazione fisica è veramente tale, e cioè «educazione», nella misura in cui non si esaurisce nella cura e nell'addestramento del corpo, ma contribuisce a conquiste spirituali in senso ampio (esercizi fisici che sono nel contempo esercizi di qualità intellettuali, volitive, estetiche, morali, sociali).

L'unità, nell'uomo, di spirito e di corpo implica appunto che educare l'uno significa sempre educare anche l'altro, che non si possa esercitare il fisico senza appellarsi alle energie spirituali oppure impegnare a fondo lo spirito senza il sostegno delle energie fisiche.

L'antico motto «mens sana in corpore sano», ispirato a un'ideale armonia di sviluppo mentale e fisico, però legato a una concezione dello spirito e del corpo come entità separate, va ora inteso anche nel senso di un reciproco condizionamento psico-fisico, secondo cui si deve pure ammettere che lo spirito risente del deteriorarsi delle energie del corpo così come quest'ultimo delle malattie mentali.

Di qui l'importanza fondamentale della ginnastica nella formazione dell'uomo di domani e la sua rivalutazione nella scuola contemporanea (come educazione fisica che è nel contempo padronanza del corpo e autodisciplina, sviluppo del fisico così come dell'intelligenza e del carattere).

Potremmo anzi dire che la tendenza ad affidarne l'insegnamento, nel periodo dell'obbligo scolastico, ai maestri anziché ai docenti specializzati, rientra in tale rivalutazione.

Il maestro ha infatti, a livello di scuola elementare, la responsabilità di una formazione integrale degli allievi che va attuata unitariamente, con il concorso delle molteplici attività scolastiche e attraverso tutte le materie d'insegnamento.

In una fase scolastica in cui si mira, anche nell'ambito dell'istruzione, a una preparazione globale che non può ancora essere conseguita con lo studio sistematico di materie tra di loro astrattamente separate, non si vede perché la ginnastica, il canto, il disegno debbano essere affidati a docenti speciali. Tanto varrebbe assegnare l'insegnamento dell'aritmetica e della geometria a matematici e così via.

Per le ragioni spiegate da professionisti particolarmente competenti, in diversi articoli qui pubblicati, in questi ultimi tempi si è posta con sempre

maggiore urgenza la necessità di un servizio cantonale di ginnastica correttiva, date le anomalie di portamento riscontrate in troppi ragazzi nel periodo dell'obbligo scolastico. E ciò sia per prevenire tali alterazioni in individui sani, sia per diagnosticarle e curarle tempestivamente quando ormai si sono determinate. Anche nel caso di malattie inguaribili degli organi di movimento, si riconosce che preventive misure adeguate possono se non altro impedire che i mali si aggravino.

Da ciò risulta tutta l'importanza della ginnastica correttiva — come mezzo di prevenzione e di guarigione — e, ovviamente, della preparazione dei docenti a cui è affidato il compito di un nuovo e tanto delicato lavoro che inciderà sicuramente anche sulla vita psichica dei ragazzi.

E' chiaro che questo nuovo lavoro non può essere assunto dal maestro di classe, già per il fatto che solo una parte degli allievi richiede esercizi fisici speciali che vanno eseguiti nelle normali ore di scuola; inoltre egli non è stato preparato specificamente né a rilevare specifiche anomalie fisiche, né a stabilire la cura e gli esercizi più opportuni a tale scopo.

Ci sembra però altrettanto chiaro che agli insegnanti di ginnastica correttiva si debba richiedere, date le più accentuate e imprevedibili implicazioni psichiche delle cure rivolte al fisico dei ragazzi, non solo una preparazione specifica per determinare e curare anomalie e alterazioni corporee, ma ancor più l'esperienza educativa del maestro come tale, illuminata da una sufficiente cultura psico-pedagogica e psico-didattica.

Necessità, quindi, come si sta facendo nel nostro Cantone, di preparare maestri qualificati come tali a una nuova funzione che in nessun caso può esaurirsi unicamente nella cura di anomalie del corpo; vale qui ciò che abbiamo detto a proposito di educazione fisica in genere.

Anche solo il fatto che la ginnastica correttiva è riserbata a una minoranza di allievi può inoltre essere tale da suscitare diffidenze, timori, complessi di natura varia sia nei genitori sia nei ragazzi stessi.

Sono note le resistenze e le difficoltà che si incontrano quando si tratta di allontanare allievi dalla classe normale per affidarli a insegnanti che possono meglio formarli e a quali eufemismi

bisogna ricorrere per far accettare alle famiglie un'istruzione scolastica speciale (classi di recupero, parallele, ecc.).

Occorre prima di tutto, anche nel caso della ginnastica correttiva, che i genitori non abbiano l'impressione che un loro figlio possa essere considerato un minorato fisico, che questa impressione non l'abbia il ragazzo stesso, che egli non si senta discriminato rispetto ai compagni ma se mai motivato a compiere regolarmente determinati esercizi come una qualsiasi altra attività scolastica; e tanto più ciò può avvenire quasi spontaneamente quanto più la nuova attività è svolta in uno spirito e in un ambiente di vita stimolanti.

Con ciò non intendiamo assolutamente dire che i docenti specializzati di ginnastica, opportunamente preparati, non possano essere in grado di assumere, anche in veste di educatori, l'insegnamento della «correttiva», ma solo attenerci a una realtà che rende il reclutamento e la preparazione del corpo insegnante necessario più semplice e di più facile attuazione muovendo dai maestri di scuola obbligatoria; tanto più considerata la quantità dei docenti richiesti a tale scopo e la nuova funzione che essi dovranno assumere nella scuola.

Data la formazione umanistica, scientifica e psico-pedagogica del maestro e la sua preparazione, attraverso un adeguato tirocinio, anche per l'insegnamento specifico della ginnastica, egli è nelle migliori condizioni per giungere a capacità sicure — con la frequenza di corsi razionalmente organizzati — nella cura di anomalie fisiche mediante una ginnastica correttiva scientificamente impostata.

Assai più difficile sembra invece che alla formazione psico-pedagogica auspicabile, per un insegnamento tanto delicato su diversi piani, possa rapidamente pervenire chi non è sorretto in partenza da una complessiva preparazione pedagogica, psicologica e didattica non limitabile, ovviamente, al solo insegnamento della ginnastica.

E' del resto questa un'altra ragione che di per sé può pure giustificare un insegnamento della ginnastica affidato, nelle elementari, al maestro titolare della classe.

Abbiamo spiegato all'inizio come in tale scuola non sia ancora concepibile un vero e proprio insegnamento di materie rigorosamente distinte e come il maestro unico sia meglio in grado di coordinare le diverse occupazioni scolastiche e di indirizzarle tutte a un medesimo fine educativo, alla piena realizzazione dell'uomo nella sua unità psicofisica; anche nell'ambito della ginnastica correttiva si tratta, sostanzialmente, di mirare a questa stessa finalità.

I difetti di portamento

Classificazione e limiti dell'intervento nella scuola

I difetti di portamento, particolarmente nell'età prepuberale e puberale, sono in costante aumento tanto in Svizzera quanto in tutti i paesi d'Europa. Prima di citare i risultati di alcune significative inchieste in materia, ci sembra opportuno chiarire i concetti che informano la suddivisione dei difetti di portamento secondo i migliori autori di alcuni paesi nei quali, da anni, si dedica particolare attenzione a questo problema.

Classificazione:

- vizi di portamento o cattive attitudini,
- paramorfismi,
- dismorfismi,
- ipermorfismi.

Vizi di portamento o cattive attitudini: comprendono tutte le posizioni difettose che il corpo tende ad assumere quando è costretto per lungo tempo all'immobilità e le anomalie di portamento che derivano da una deambulazione non corretta. Tali atteggiamenti sono contraddistinti dalla relativa facilità con cui chi ne è affetto riesce a ottenere una temporanea autocorrezione, per mezzo di semplici contrazioni di determinati gruppi muscolari (difetti funzionali, quindi, che non comportano alterazioni del sistema osseo - legamentoso - muscolare e che scompaiono facilmente mediante l'applicazione sistematica di esercizi miranti, a coordinazione acquisita e a mobilità articolare normale, al potenziamento dell'«abito muscolare» del soggetto).

Paramorfismi: comprendono le alterazioni paramorfiche delle forme corporee, dovute a un progressivo irrigidimento muscolo - legamentoso; l'autocorrezione non è più possibile o appare estremamente difficoltosa, comunque incompleta. Per l'assenza di alterazioni interessanti il sistema osseo sono suscettibili di guarigione per mezzo di una appropriata e razionale ginnastica correttiva.

Il trattamento dei paramorfismi, particolarmente nell'età prepuberale, è importante elemento di profilassi per l'equilibrio psico-motorio e psico-somatico dell'individuo. Le forme paramorfiche non trattate costituiscono, infatti, il presupposto all'alterazione del processo di osteogenesi nelle zone d'accrescimento dello scheletro.

Da qui quelle gravi alterazioni delle forme corporee definite **dismorfismi** per le quali, pur essendo di aiuto la ginnastica di mobilitazione, è sempre necessario ricorrere a trattamenti ortopedici. Nei **dismorfismi**, cioè nelle alterazioni di origine strutturale in fase evolutiva, la ginnastica è quindi intesa soltanto come sussidio terapeutico e non come elemento curativo unico e determinante. **Ginnastica da farsi perciò sempre sotto controllo continuo e diretto dello specialista ortopedico e, quindi, obbligatoriamente, al di fuori dell'ambiente scolastico.**

Ipermorfismi: derivano, secondo il Lambertini, dall'esuberante sviluppo di determinati gruppi o complessi muscolari, che travalica l'armonioso rilievo delle restanti

masse contrattili (manifestazioni, queste, che mal interessano l'età prepuberale e raramente la puberale, sulle quali non intendiamo di conseguenza soffermarci).

Rilievi quantitativi

E ora alcuni rilievi quantitativi:

- In Francia, alcuni anni or sono, il dott. Leseur, noto autore di trattati di ginnastica correttiva, dopo l'esame di 9000 allievi e allieve delle scuole di Parigi denunciava la presenza di casi di paramorfismi e forme miste nella misura del 70%;
- a Milano, stando ai rilievi comunicati nel 1957 dall'ufficio di Igiene e sanità, i paramorfismi incidono sull'insieme della popolazione scolastica cittadina nella misura del 50%;
- a Roma un'indagine eseguita in 13 scuole elementari ha dato una percentuale di alunni normali del 7%;
- a Zurigo, recentemente, in più della metà di 1740 sciatori visitati sono state riscontrate anomalie della colonna vertebrale;
- nel 1968 il 30% dei reclutandi svizzeri inabili al servizio militare è stato esonerato a causa di malformazioni della colonna vertebrale.

L'esame del «portamento» nelle scuole ticinesi: risultati e commenti

La recente indagine sui difetti di portamento promossa nel Ticino con l'introduzione del Servizio cantonale di ginnastica correttiva, ha interessato una popolazione scolastica di oltre 30.000 allieve e allievi delle scuole elementari, maggiori, ginnasiali e superiori. Come da precisi accordi con il Collegio dei medici delegati e scolastici, i 39 docenti del Servizio hanno eseguito l'esame del portamento nei rispettivi comprensori, redatto la scheda antropometrica e segnalato ai citati medici le cattive attitudini pronunciate e le forme paramorfiche o sospette dismorfiche riscontrate, affinché gli stessi potessero procedere a precisi controlli e, nei casi gravi (dismorfismi), consigliare ai soggetti una visita specialistica.

A controlli medici, normali o specialistici, ultimati, il quadro della situazione risultava essere il seguente:

— cattive attitudini:	65,4%
— paramorfismi:	26,3%
— dismorfismi:	2,8%

Questi dati, risultati da un'inchiesta svolta con estrema cautela, anche se non intendono esprimere valori assoluti in quanto difficile, se non impossibile, risulta un'esatta valutazione dei difetti di portamento in senso assoluto (esistono, ad esempio, cattive attitudini leggere, altre più pronunciate e altre ancora ai limiti del paramorfismi, così come nei paramorfismi diverse sono le forme a seconda dell'età e del sesso dei soggetti o dei punti in cui sono localizzati) questi dati, ripetiamo, offrono precise garanzie in confronto a quelli risultanti da altre inchieste del genere: primo perché avallati al 100% da personale medico, secondo perché scaturiti da un'inda-

gine condotta secondo criteri di valutazione aggiornati, precisi e uniformi.

Come giudicare la situazione attuale del nostro Cantone?

Non è semplice: perché mancano riferimenti precisi (i mezzi di indagine e i criteri di valutazione possono variare da nazione a nazione) e anche per la particolare situazione geografica del Cantone stesso (le percentuali dei vari difetti si esprimono con valori spesso assai diversi a seconda che si riferiscono a scolari di grossi centri o di villaggi, di località situate in pianura, in valli o in montagna).

Comunque ci sembra che confrontando la nostra con la situazione di paesi a noi vicini si possa essere cautamente ottimisti: — perché abbiamo finalmente dati derivanti da esami esenti da dilettantismo (grazie all'attenta vigilanza medica e alla preparazione delle persone preposte al lavoro di controllo: preparazione documentata dalla completezza e dalla varietà dei programmi di studio seguiti dalle stesse persone, programmi ideati e svolti da medici specialisti altamente qualificati);

— perché gli stessi dati risultano meno preoccupanti (specie per quel che riguarda paramorfismi e dismorfismi) di quelli rivelati da inchieste analoghe svolte in altri Cantoni o all'estero;

— perché il controllo iniziato si farà sempre più attento ed efficace con il completamento delle nozioni teorico-pratiche del personale (medici e docenti di correttiva) responsabile;

— perché il lavoro dei docenti di correttiva, ridotto quest'anno a sole 20 ore settimanali per motivi già indicati in altro punto della presente pubblicazione, risulterà più redditizio e incisivo quando, a partire dal prossimo anno scolastico, sarà portato a 30 ore;

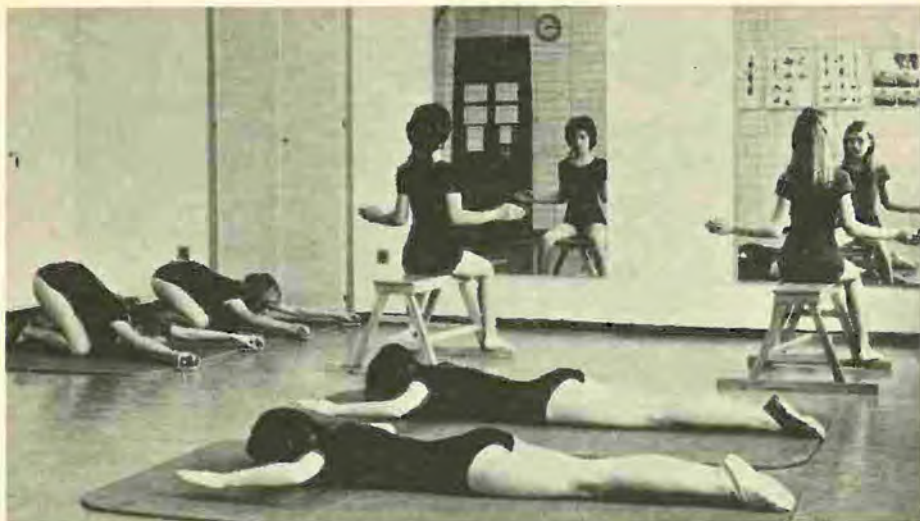
— perché lo stesso lavoro potrà svolgersi negli anni a venire in condizioni ambientali adatte e tali quindi da incrementare l'interesse di allievi e docenti (se molti comuni del Cantone hanno, con lodevole tempestività, approntato locali perfettamente adatti allo scopo, altri purtroppo hanno adottato soluzioni di ripiego che non facilitano certo il delicato compito dei preposti al servizio);

— e finalmente perché l'introduzione del Servizio cantonale per la ginnastica correttiva anche se, inizialmente, ha suscitato le inevitabili critiche che sempre accompagnano il nascere di nuove iniziative, ha coinciso con la presa di coscienza — da parte di allievi, genitori, autorità comunali e scolastiche — di un non trascurabile problema: quello dei difetti di portamento. Tale presa di coscienza per questioni fin qui ignorate o poco sentite non potrà mancare di influire positivamente sugli sforzi intrapresi dai Dipartimenti della pubblica educazione e delle Opere sociali per la salvaguardia del patrimonio fisiologico delle nostre popolazioni scolastiche.

Cause principali

Le principali cause che concorrono, nel nostro paese, all'insorgere dei difetti di portamento (a prescindere da quelli di natura patologica) sono, in sintesi, le seguenti:

La mancanza di movimento sufficiente: l'attuale benessere porta i giovani alla ricerca di comodità sconosciute nel passato. L'uso di motocicli, di motociclette, di automobili, di ascensori, di scale-mobili, di teleferiche e sciovie li disabituava da quel-



Momenti di una lezione di ginnastica correttiva presso le scuole di Viganello.

l'esercizio salutare per eccellenza che è la marcia. Lo sviluppo della motorizzazione impedisce in molti casi ai nostri ragazzi la vita all'aria libera. Non solo nei centri urbani ma anche nei villaggi, per le esigenze del traffico, strade e piazze sono spesso terreno proibito per giochi e per passeggiate.

Dato il pericolo dell'intenso traffico i genitori tendono sempre più a evitare che i loro bambini si rechino a scuole a piedi (e la domenica, magari, si fanno lunghe gite in automobile al posto delle sane escursioni a piedi in uso ancora qualche decennio fa).

Secondo un'inchiesta effettuata nel 1970 nel ginnasio di Lugano su un totale di 754 allievi si ricavano a scuola:

	allievi	%
a piedi	116, pari al	15,5
in motocicletta	86, pari all'	11,4
in bicicletta	84, pari all'	11,1
con automezzi pubblici	385, pari al	51
con automezzi privati	83, pari all'	11

L'uso di cartelle inadatte: nelle scuole comunali di Lugano lo scorso anno solo 522 allievi su 1186 usavano lo zaino; nel ginnasio di Lugano solo 2!

Il banco: sono determinanti le posizioni difettose che gli allievi possono assumere anche in banchi perfettamente adattati.

La posizione scorretta in piedi (appoggio su una sola gamba, atteggiamento caratteristico particolarmente delle bambine): oggi sappiamo che, per la particolare conformazione dell'articolazione dell'anca quando ci appoggiamo su uno solo degli arti inferiori, sulla corrispondente epifisi femorale grava una pressione almeno tripla rispetto al peso del corpo, e questo in condizioni fisiologiche normali. Lo scorso anno, nel ginnasio di Lugano, in più del 35% delle ragazze si riscontravano squilibri, anche se non gravi, del bacino.

Gli errori di deambulazione: spesso conseguenti a malformazioni dei piedi sono legati anche all'uso di cartelle non razionali e, per quel che riguarda particolarmente le ragazze, pure a certa assurda moda attuale (maxi-cappotti).

La vita sedentaria: le ore che i giovani in età puberale trascorrono settimanalmente seduti sono in costante aumento. Secondo un'inchiesta effettuata nel 1969 nel ginnasio di Lugano, tra scuola e casa, i ragazzi delle prime due classi stanno seduti settimanalmente da 45 a 50 ore; quelli delle ultime due classi, da 55 a 60; nel liceo si arriva a un massimo di 83 ore.

L'aumento della statura: si fa sempre più rilevante nell'età puberale, che è la più delicata per il particolare sviluppo fisio-psichico dei giovani (inchiesta nel ginnasio di Lugano: rispetto a 40 anni fa l'aumento di statura è, in media, di 8-10 cm tra gli 11 e i 15 anni; nel liceo, nel 1940, su circa 80 allievi maschi solo 6 superavano i 180 cm, mentre nel 1969-70 su circa 500 allievi ben 110 superavano tale limite).

L'aumento della rigidità articolare è dovuta, spesso, a una ginnastica scolastica insufficiente (oltre che alla mancanza di movimento).

Il riposo insufficiente in letti non abbastanza rigidi e con cuscini troppo alti.

riri

la chiusura lampo
che esprime
l'eccellenza del
lavoro ticinese

Per l'arredamento
migliore da:

Chiedete
il catalogo

Visitate
l'esposizione

MOBILI
Momaglini
MURALTO

Via S. Gottardo - Tel. 093-335923

Definizione dei difetti del portamento

Portamento riassato

Caratterizza generalmente gli individui longilinei, i bambini gracili, i ragazzi astenici. Più che un paramorfismo è un insieme di stadi pre-paramorfici che si manifestano con inclinazione del capo avanti, nuca biventre, accentuazione delle fosse sopra e sotto-clavicolari, dorso curvo con spalle anteriorizzate per prevalente deficit dei dorsali, tendenza all'aumento della lordosi lombare, lieve anterversione del bacino, addome prominente, valgiami e variami. E' l'habitus asthenicus di Balland e Grozeller, descritto dal Lapiere.

Collo di cigno

Si ha quando il capo è spostato in avanti e di conseguenza l'asse del collo assume una posizione obliqua, reclinata in senso anteriore. E' causato da ipotrofia dei muscoli cervicali, ma il più delle volte è legato a qualche altro difetto del tratto dorsale-alto.

Nuca biventre

Consiste nella «bipartitura longitudinale della regione posteriore del collo per mezzo di un solco mediano delimitato dai fasci dei due muscoli biventre cervicali, dovuta all'ipotrofia della porzione alta e centrale del cucullare e dei due biventri» (Sorrentino).

Spalle addotte anteriorizzate

E' un difetto che quasi sempre accompagna il dorso curvo, cui è strettamente legato. Il moncone della spalla, abbandonata la sua posizione normale (la distanza biacromiale misurata anteriormente dovrebbe essere inferiore a quella posteriore di circa 5 cm) si sposta in avanti, in adduzione rispetto al torace, concorrendo a volte alla formazione, come vedremo, di un dorso curvo, altre volte a determinare l'insorgenza di scapole alate.

Atteggiamento curvo e dorso curvo

E' uno tra i paramorfismi che è più facile rilevare tra i giovani. La corretta statica della colonna vertebrale è assicurata, nel tratto dorsale, dai muscoli lunghi del dorso. Quando la loro azione viene meno, poiché il tono muscolare di base non è sufficiente a mantenere una corretta postura, il soggetto prende una posizione di comodo ed il rachide si curva in avanti.

Contemporaneamente, le spalle assumono la posizione anteriorizzata già descritta, contribuendo a dare alla regione dorsale quella caratteristica rotondità che è la tipica espressione del dorso curvo.

Si tratta di un paramorfismo insidioso e pericoloso in quanto può dare luogo a malformazioni più gravi ed irreversibili con conseguenze dannose a carico della funzione respiratoria compromessa dal deficiente sviluppo della capacità toracica e per la ridotta elasticità del torace. Il dorso curvo, infine — per quanto la maggioranza degli autori non ricorra a questa distinzione — si differenzia dalla cifosi tipica la quale, come vedremo, è a rigor di termini circoscritta al segmento rachide.

Scapole alate

Come avviene nelle spalle addotte, il moncone della spalla si sposta in avanti, in posizione anteriorizzata rispetto alla norma. Contemporaneamente però il margine interno e l'angolo inferiore delle scapole si scollano, si allontanano dalla cassa toracica creando un'inconfondibile fossetta nella quale si possono infilare le falangette e a volte persino le falangine delle dita.

Atteggiamento cifotico e cifosi

E' l'aumento della cifosi fisiologica del rachide dorsale.

Quando il giovane assume una posizione comoda, la colonna vertebrale si curva in avanti, trattate solo del tono muscolare. I muscoli della

regione posteriore tendono ad allungarsi mentre, con l'andar del tempo, si irrigidiscono ed accorciano muscolatura e legamenti anteriori. Ora, se agli inizi un semplice atto volontario poteva essere sufficiente a correggere il vizio posturale, con il tempo occorre uno sforzo sempre maggiore. Piano piano la colonna modifica la propria struttura, i legamenti del dorso si allentano, la vertebra accentua il proprio aspetto cuneiforme.

Un semplice iniziale vizio di atteggiamento ha determinata l'insorgenza di una vera e propria deformità, in buona parte irreversibile: la cifosi, associata non sempre, ma molto spesso, ad altri paramorfismi delle regioni toraciche anteriore e posteriore.

Rigidità delle spalle

Sono caratterizzate dal fatto che il ragazzo — normalmente in grado di elevare per avanti le braccia tese sino alla verticale — non riesce a portarle in linea con il busto con il quale formano invece un angolo più o meno aperto.

Spalle spioventi

Sono caratterizzate dall'aspetto a collo di bottiglia.

Spalle sd attaccapanni

E' il difetto opposto, le spalle assumono la classica linea ad attaccapanni, con tendenza dei due monconi a sollevarsi esternamente.

Dorso piatto

Vi sono dei casi in cui il processo naturale grazie al quale si formano nel bambino le cifosi e la lordosi fisiologica, subisce degli arresti o comunque modifiche: le curve non si delineano o si delineano appena. Si ha allora il tipico dorso piatto totale (il più frequente), toracico, o dorsale basso.

Alterazioni toraciche

Le alterazioni del torace sono sempre, a nostro avviso, dai veri e propri dimorfismi, anche per le loro patogenesi, di carattere per lo più congenito. Sono malformazioni che non lasciano molte speranze per un'effettiva correzione.

Torace carenato

E' abbastanza frequente e consiste in uno schiacciamento della cassa toracica sul due lati, mentre lo sterno viene a sporgere assumendo la forma caratteristica del petto di pollo. Per lo più lo si rileva però in forma non molto accentuata.

Torace a botte

Si avvicina per qualche aspetto al torace carenato, con la sostanziale differenza che la cassa toracica assume una forma tondeggiante, da cui la denominazione «a botte».

Torace astenico

Caratteristico dei soggetti gracili, si presenta abbastanza normale per quanto riguarda conformazione, ma poco sviluppato, poco muscoloso, con tendenza all'appiattimento ed all'abbassamento.

Torace piatto

E' caratterizzato dall'appiattimento della cassa toracica.

Torace infossato, a imbuto

Si presenta con una depressione condro-sternale, centrale o asimmetrica, a volte talmente profonda da riuscire a contenere un pugno. Ne deriva spostamento degli organi interni nella cavità toracica, con tutti gli inconvenienti che questo comporta.

Torace asimmetrico

Le asimmetrie toraciche sono legate solitamente al quadro patologico della scoliosi o delle deformità toraciche vere e proprie.

Nel primo caso vengono studiate e classificate assieme alle scoliosi, e presentano asimmetrie dovute alla torsione ed alla conseguente deformazione delle coste con comparsa di gibbi anteriori da un lato e posteriori da quello opposto. Nel secondo caso si rilevano tutte le irregolarità di sviluppo già descritte, ma limitate a un emitorace (emitorace carenato, a botte, piatto, infossato) o presenti in grado diverso nelle due metà laterali, o nella porzione alta rispetto a quella immediatamente sottostante.



Dorso curvo con spalle anteriorizzate



Cifosi dorsale



Torace carenato



Torace infossato a imbuto



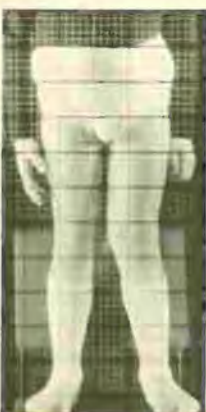
Lordosi con addome prominente



Dislivello spalle e scapole in una scoliosi dorsale destra



Scoliosi a doppia curva (dorsale destra e lombare sinistra)



Valgismo delle ginocchia



Valgismo dei piedi

Lordosi

E' l'accentuazione della lordosi fisiologica, sul piano antero-posteriore, con concavità posteriore a livello della regione lombare.

Il bacino tende a ruotare in avanti sul suo asse trasversale, cioè a spostare in senso anteriore il catino (anteroversione) facendo perno sulle articolazioni coxo-femorali.

Generalmente la lordosi è circoscritta al tratto lombare del rachide. Si hanno, però raramente, anche casi di lordosi totale, con completa inversione della cifosi dorsale.

Se non è eccessiva, almeno nella donna, un certo grado di lordosi è fisiologica.

Addome prominente

E' dovuto generalmente a modesta ipotrofia degli addominali; è spesso associato a lordosi, ma è quasi sempre accompagnato da caratteri di adiposità attribuibili a turbe ormonali nel quadro delle distrofie di tipo adiposo-genitale.

Addome batracico

Si dice dell'addome quando è espanso sulle sue parti laterali.

Addome ptosico

Come sua prima origine, ne è causa la ipotrofia degli addominali. Essa provoca un «ictus» in avanti del seno viscerale il quale, spostando il centro di gravità, provoca una rotazione dell'asse trasversale del bacino determinando una curvatura lordotica nel tratto lombare della colonna ed un abbassamento del ventre rispetto alla sua sede normale.

Rigidità lombo-sacrale

Può dipendere da una scoliosi, come da una cifosi lombare. A volte è conseguente alla sacralizzazione della 5ª lombare o comunque ad una diminuzione flessoria delle ultime lombari, il che è causa di una limitazione articolare le cui ripercussioni vanno a carico di tutto il rachide. Può essere anche causata dalla retrazione dei muscoli posteriori della coscia.

Scoliosi

E' una deviazione della colonna nel senso della lateralità.

Può essere ad una, due curve, più curve.

Si rileva grossolanamente dalla evidenza lineare esterna delle apofisi spinose.

Si riconosce con sicurezza mediante l'esame schermografico e radiologico.

E' accompagnata molto spesso da concomitanti malformazioni associate:

- asimmetria o dislivello delle spalle;
- asimmetria o dislivello delle scapole;
- asimmetria o dislivello dei fianchi;
- asimmetria o dislivello del bacino;
- asimmetria del triangolo della taglia.

Se si tratta solo di un atteggiamento scoliotico (prescoliosi secondo Pais), la colonna è generalmente piuttosto mobile e facendo flettere il busto in avanti, la linea delle apofisi si rettifica. Se si tratta invece di vera e propria scoliosi, nella flessione del busto la linea delle apofisi mantiene e quasi sempre pone in maggior risalto la curva. Nei casi più pronunciati si notano inoltre quasi sempre dei rigonfiamenti: è l'inizio della torsione, che è collegata alla rotazione del corpo vertebrale verso la convessità, cioè verso l'esterno e delle apofisi verso la concavità, cioè verso l'interno, con formazione e lungo andare di gibbi, sporgenze dovute a malformazioni delle coste. Il gibbo dorsale si trova ovviamente dal lato della convessità delle curve.

Spalle asimmetriche

L'asimmetria può verificarsi sia sul piano frontale che su quello sagittale.

Nei primo caso si nota una spalla più alta dell'altra, quasi sempre come conseguenza di un atteggiamento scoliotico o di scoliosi; solitamente è più bassa la spalla corrispondente alla concavità.

Nel secondo caso si ha l'adduzione di uno solo dei due monconi, o anche di entrambi, ma in grado diverso.

Scapole asimmetriche

Per le scapole, strettamente collegate con le spalle, si ripete quanto detto sopra. Ricordiamo i tre casi già citati e cioè:

- dislivello delle scapole sul piano longitudinale, normalmente alla colonna (cioè con scapola abbassata dalla parte della concavità);

— scapole a dislivello invertito, cioè in senso contrario alla norma, paradossale;

— scapole addotte ed anteriorizzate in grado diverso solidalmente con il moncone della rispettiva spalla.

Oltre a queste possiamo notare però altre particolarità e cioè:

- 1) scapole aiutate di diverso grado con ineguale rotazione sul piano trasversale;
- 2) scapole ruotate in modo asimmetrico sul piano dorsale;
- 3) scapole di forma anatomica diversa.

Valgismo delle ginocchia

Si tratta di un dismorfismo, più che un paramorfismo, abbastanza comune nei soggetti longilinei e particolarmente negli adolescenti e di evidente e facile riconoscimento.

La coscia converge oltre la norma sulle ginocchia, tibia e perone divergono verso i piedi. Di qui la caratteristica figurazione ad X, tipica del ginocchio valgo.

Varismo delle ginocchia

E' la deformazione esattamente opposta al valgismo. Le ginocchia tendono ad allontanarsi e gli arti inferiori assumono il tipico aspetto delle «gambe arcuate o da cavallerizzo».

Valgismo del piede

Il calcagno ruota sul suo asse antero-posteriore ed il piede viene inclinato in dentro. Visto posteriormente, presenta il malleolo tibiale più sporgente di quello peroneale.

E' accompagnato talvolta da valgismo delle ginocchia.

In pratica, l'avampiede è rivolto all'esterno ed il piede è ruotato verso l'interno.

Varismo del piede

L'asse del piede, invece di divergere appena verso l'esterno, converge internamente.

In altre parole, l'avampiede è rivolto verso l'interno ed il piede tende nel suo complesso a ruotare in fuori.

E' associato spesso a ginocchio valgo, cioè ad X.

Piede piatto

Quando il valgismo del piede oltrepassa certi limiti, il centro di gravità dell'arto inferiore viene a cadere all'interno del triangolo formato dal calcagno con la testa del primo e del quarto metatarso, premendo sull'arco del piede. I legamenti cedono, la volta del piede si appiattisce. Si considerano, normalmente, tre ordini di piattismo:

- piede piatto di 1° grado quando circa metà della volta plantare è a contatto col suolo;
- piede piatto di 2° grado quando pressoché l'intera volta plantare tocca il terreno;
- piede piatto di 3° grado quando l'impronta occupa più dell'intera pianta del piede poiché questo è anche ruotato nettamente in valgismo.

Piede cavo

E' esattamente l'opposto del piattismo. Si tratta di un dismorfismo di natura patologica.

Adiposità paramorfiche

Le principali disendocrinie di origine funzionale, nell'età scolastica, si raggruppano secondo Telfiore in quattro classi:

- con prevalente deficienza di statura;
- con prevalente deficienza di peso;
- con prevalente eccedenza di statura;
- con prevalente eccedenza di peso.

Forme miste

Sono molto più frequenti di quanto le classificazioni dei vari studiosi possano far pensare. Il più tipico esempio di paramorfismi misti è il portamento rilassato, talmente caratteristico che ormai si usa descriverlo comunemente come una forma a sé.

Delle rimanenti, le più comuni sono:

Citolordosi. Cifosi più lordosi, molto diffusa e per taluni aspetti simile al portamento rilassato del quale si differenzia soprattutto perché generalmente si tratta già di paramorfismo di grado piuttosto avanzato, quando non addirittura di un dismorfismo.

Cifoscoliosi. Anche in questo caso non c'è mai un confine netto e preciso che possa indicare dove finisce il vizio di portamento e dove ha inizio la deformità. Cifosi e scoliosi si combinano spesso insieme in un quadro, purtroppo, tra i più difficili da risolvere.

LA PAROLA AI MEDICI

Dr. med. Giacomo Müller

Specialista in Ortopedia FMH

Tel. (091) 2 02 93

6900 LUGANO, Via Canova 18

E' ormai comunemente nota la frequenza di stati morbosi degli organi di movimento. Negli ultimi decenni medici, enti assicurativi, autorità hanno potuto constatare un preoccupante aumento di sofferenze, incapacità lavorative, invalidità precoci causate da alterazioni degenerative dell'apparato locomotore. In particolare il mal di schiena è già diventato una croce delle attuali generazioni nel nostro paese. Le ricerche di molti studiosi hanno dimostrato che una parte molto ragguardevole dei disturbi della colonna vertebrale è dovuta ad alterazioni subite durante la fase di crescita dell'individuo. Proprio il periodo scolastico coincide con una fase più delicata e decisiva nello sviluppo degli organi di movimento. L'accelerazione osservata nella crescita dei giovani di oggi, lo stile di vita spesso sedentario o perlomeno unilaterale, costituiscono fattori negativi per la formazione in particolare della colonna vertebrale. Questo organo chiave del portamento dell'individuo è minacciato da alterazioni irreversibili già nell'età giovanile.

Il vecchio luogo comune secondo il quale prevenire è meglio che guarire assume un nuovo significato di fronte alla moltitudine dei sofferenti di mali dorsali. Troppo spesso infatti alterazioni acquisite durante l'età della crescita si manifestano in maniera dolorosa soltanto nella vita adulta. Si potranno sì allora curare almeno i sintomi di tali stati morbosi. Trattandosi di affezioni croniche la loro cura sarà spesso lunga, accompagnata da perdite di ore lavorative, da oneri finanziari non indifferenti e da frequenti ricadute. Inoltre in molti casi lo stato morboso di fondo non potrà più essere eliminato.

Per tutti questi motivi una prevenzione efficace ed una scoperta precoce di anomalie degli organi di movimento, in particolare della colonna vertebrale, è importante. Sono questi gli scopi che si prefigge il servizio di ginnastica correttiva nelle scuole. Come in altri settori della medicina, la prevenzione è efficace soltanto se condotta su scala collettiva. E' perciò molto lodevole che il Dipartimento della pubblica educazione si sia adoperato, tramite la sua sezione pedagogica, per l'introduzione di un tale servizio nel cantone Ticino.

Il primo compito sarà quello di prevenire mediante un'istruzione adeguata i difetti di portamento. Tale istruzione va considerata come un complemento necessario all'istruzione scolastica specifica. I maestri di ginnastica correttiva saranno perciò in primo luogo insegnanti e solo in secondo luogo persone paramediche. Un secondo compito è quello di facilitare il lavoro del medico delegato nella scoperta precoce di situazioni patologiche che vanno oltre il semplice difetto di portamento. L'insegnante di ginnastica correttiva ben preparato, potrà, grazie al frequente controllo dei giovani, attirare l'attenzione del medico interessato su evoluzioni sfavorevoli. La cura vera e propria di situazioni patologiche (paramorfismi gravi e dismorfismi) non sarà invece compito dell'insegnante di ginnastica correttiva. Qui dovrà intervenire il personale paramedico specializzato sotto la guida e sotto la responsabilità del medico competente.

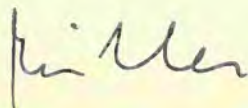
Nel loro complesso le misure preventive si rivolgono a tre gruppi di giovani:

- 1. a giovani sani che devono essere preservati da alterazioni dei loro organi di movimento.*

- 2. a giovani ammalati che però possono, mediante diagnosi e misure precoci, essere guariti.*

- 3. a giovani ammalati, che non possono essere guariti perchè portatori di anomalie irreversibili. In questi casi le misure preventive hanno lo scopo di evitare un peggioramento della situazione e di allontanare nella misura del possibile ulteriori fattori negativi. Molte difficoltà potranno essere evitate a questi giovani procedendo ad un orientamento professionale adeguato, che tenga conto cioè del loro particolare stato morboso.*

Naturalmente queste misure preventive non basteranno ad eliminare le malattie degli organi di movimento. Dobbiamo pertanto prevenire e correre ai ripari là dove questo è possibile. Se riusciremo a ridurre la folta schiera dei sofferenti di mali vertebrali avremo già ottenuto molto. Sappiamo però che tutte queste misure preventive su scala collettiva avranno un successo duraturo soltanto se ogni singolo assumerà le sue responsabilità individuali e collaborerà alla difesa della sua salute con una igiene personale e con un comportamento ragionevole.



Dott. med. E. Canevascini

Specialista chirurgia FMH Ortopedia FMH

6901 LUGANO

Palazzo Cabrenna - Piazza Cioccaro

Telefono (091) 2 03 91

Penso proprio che la vita moderna, con l'incremento vertiginoso della motorizzazione, e tutte le altre implicazioni tecnologiche, stia inesorabilmente modificando la biofisiologia dell'uomo.

L'uomo primitivo, è risaputo, era piccolo di statura, aveva arti superiori lunghi, un equilibrio statico ancora incerto nella ricerca di un coordinamento per una stabile stazione eretta e una ben coordinata deambulazione.

Il rachide reggeva agli impulsi del peso corporeo, dei movimenti, con l'ausilio di una muscolatura via via sempre più pesante e differenziata mano mano che l'uomo raffinava le sue attività di produzione. La colonna vertebrale di riflesso andava assumendo quella posizione classica, con lordosi e cifosi fisiologiche, così come viene configurata nelle riproduzioni anatomiche. Sennonché, da qualche decennio, venendo a mancare il contributo della muscolatura, stiamo assistendo ad una reale involuzione anatomico-fisiologica dello sviluppo scheletrico, per cui osserviamo molto più frequentemente disturbi di crescita, atteggiamenti viziati, scoliosi idiopatiche, deformità, ecc.

Tutti sanno quanto sia utile uno sviluppo muscolare armonico per un appropriato assetto del rachide, specie nel periodo prepuberico e puberico. A maggior ragione diventa delicato questo processo, quando lo sviluppo scheletrico si fa rilevante in breve lasso di tempo (sovente 10-12 cm. in un anno). Da queste considerazioni si intuisce l'importanza della ginnastica correttiva profilattica e curativa, e perciò non si può che lodare l'azione intrapresa dal Dipartimento educazione in collaborazione con specialisti qualificati.



Oltre 600 famiglie hanno sottoscritto l'abbonamento alla rivista.

Chi desidera abbonarsi non ha che da versare l'importo di fr. 10 sul c.c.p. 65-3074, Amministrazione di «Scuola Ticinese», Minusio, indicando l'indirizzo completo (cognome, nome, strada o quartiere, località con numero d'avviamento) possibilmente in stampatello.

Presidente del Collegio dei medici delegati

Posso asserire con assoluta tranquillità che i «docenti-studenti» di ginnastica correttiva, sebbene siano solo a circa metà del loro perfezionamento per ottenere il diploma di specializzazione, hanno già solide nozioni diagnostiche, sono idonei a compilare (con il medico scolastico) la scheda antropometrica e sono in grado di decidere con competenza circa la scelta degli allievi da sottoporre alla ginnastica correttiva durante l'anno scolastico 1971/72.

Va da sé che, essendo agli inizi, il Servizio è suscettibile di miglioramenti, sia per la maggior sicurezza che andranno acquistando docenti specializzati e medici scolastici, sia grazie alla loro indispensabile, preziosa, reciproca collaborazione.

Nato male, o meglio, nato morto nel 1956, il Servizio cantonale per la ginnastica correttiva è rinato con le migliori premesse nel 1971 e sarà certamente una delle più valide e utili istituzioni a tutela della salute degli allievi delle nostre scuole di ogni grado.

I medici delegati e scolastici iniziarono subito, con i docenti di ginnastica correttiva, l'attento esame di tutti gli allievi del loro Circondario ed allestirono la Scheda antropometrica.

Nei casi difficili o comunque dubbiosi si ricontrollarono gli allievi ed i dati compilati in occasione della prima visita.

Vennero così classificati tutti gli allievi in 3 categorie:

i normali o comunque tali da non dover sottoporsi a speciale ginnastica; gli allievi che per atteggiamenti, posizioni anormali o difetti già conclamati dovevano seguire la ginnastica correttiva.

Infine i pochi casi che a giudizio e del docente e del medico presentavano reperti tali da consigliare un attento esame da parte del medico specialista.

Per questi ultimi risultò in genere che il medico ed il docente (alle prime armi in questo difficile esame) avevano visto più di quanto non c'era. Infatti il medico specialista (per lo più il direttore stesso dr. Giacomo Müller) riportò la maggior parte di questi allievi nella categoria due (ginnastica correttiva necessaria, magari con qualche consiglio particolare) e solo per pochi ritenne necessari provvedimenti più importanti di natura ortopedica o chirurgica.

In occasione della prossima assemblea primaveraile del Collegio dei medici delegati e scolastici avrà luogo un colloquio tra il dott. Giacomo Müller ed i medici scolastici: sarà un incontro informativo che servirà a rispondere a inevitabili domande, ad affrontare problemi insoliti, ad accertarsi che il problema della ginnastica correttiva è stato giustamente impostato dai medici responsabili.

Dr. med. F. Muggiasca

Specialista FMH chirurgia
spec. chirurgia infantile

Tel. (091) 2 14 17

6900 LUGANO, Via Nassa 21

La ginnastica correttiva, un tempo in forma individuale ma oggi sempre più in forma collettiva e a scopo preventivo, tende al miglioramento del fisico in generale, alla correzione e prevenzione dei vizi di portamento e delle alterazioni paronormali delle forme corporee, dovute a progressivo irrigidimento muscolo-ligamentoso e portanti, se non curate in tempo, a alterazioni dello stesso sistema scheletrico.

La frequenza dei vizi di portamento nei bambini in età scolastica è molto alta e in costante aumento.

Al neocostituito Servizio spetta il compito di prevenire e curare tali vizi: in collaborazione con Scuola, docenti, medici, genitori degli alunni. Dato che la medicina in generale e la pediatria in particolare si occupano sempre più di prevenire le malattie, questo Servizio non può che non esser ben visto dai medici e dai pediatri, cui sta a cuore un normale sviluppo degli individui.

Siccome le cause che provocano stati morbosi sono molteplici, pure molteplici dovranno essere i modi di prevenire tali stati o, nel peggiore dei casi, di curarli:

— *riforme e nuove istituzioni nell'ambito della Scuola dove, accanto al Servizio di ginnastica correttiva, dovrà trovar posto un più approfondito insegnamento anatomo-fisiologico del corpo umano. Pensando poi, oggi più che mai, alla famosa «mens sana in corpore sano», si dovranno dotare le nuove scuole di grandi palestre e piscine, siccome scarseggia sempre più, specie nei grandi centri, l'ambiente naturale per lo svolgimento delle attività fisiche (palazzi e strade al posto dei prati, laghi inquinati);*

— *eliminazione delle cause sociali in genere dovute all'automatizzazione e meccanizzazione che tendono all'inibizione psichica e somatica degli individui: in particolare si dovrà fare opera di persuasione per limitare l'uso e l'abuso di motocicli e mezzi meccanici di trasporto, in modo che al giovane non venga a mancare il normale stimolo (movimento) necessario alla formazione di un sano apparato muscolare e scheletrico;*

— *le cause inintrinsiche alla specie umana, quale l'accelerazione dello sviluppo ormonale e somatico, cui non corrisponde un parallelo processo di maturazione organica, psichica e sociale, non si possono purtroppo eliminare, essendo dovute al modo attuale di alimentazione, molto più ricco di calorie e vitamine di un tempo. I mali dovuti a tali cause potranno essere, penso, meglio curati attraverso una stretta collaborazione con il Servizio cantonale per la ginnastica correttiva.*

P.D. Dott Luciano Bolzani

Libero docente in Clinica delle
malattie nervose e mentali

6963 Lugano-Pregassona

Clinica Viarnetto Tel. (091) 51 32 21

Non è facile descrivere con semplicità e chiarezza il perché dell'importanza di un servizio per la ginnastica correttiva, dal punto di vista del neurofisiologo. Complessa e non facilmente assimilabile è questa scienza, molto varia, e culturalmente assai differenziata, la popolazione a cui mi rivolgo.

Tenterò di farlo richiamando dalla memoria alcune nozioni fondamentali particolarmente atte a delucidare il problema, e sorretto soprattutto dalla consapevolezza della bontà e dell'efficacia dell'istituzione. Chi è dentro la scienza sa che la neurofisiologia è la disciplina che studia il funzionamento del sistema nervoso in condizioni di normalità e di integrità organica; sa che il sistema nervoso è il principale fra tutti i sistemi che compongono un essere vivente: più l'essere vivente si differenzia, più completo e più complicato si fa il sistema nervoso.

Sa che nell'uomo raggiunge quindi il suo massimo sviluppo e che il suo ruolo fondamentale è quello di unire rapidamente e di coordinare l'azione delle differenti parti dell'organismo: è del sistema nervoso il ruolo di percepire gli eccitamenti del mondo esterno e del mondo interiore dell'organismo, di provocare le risposte rapide a queste percezioni, siano esse motorie sensitive, secretorie o psichiche.

Sa che il sistema nervoso in definitiva realizza l'integrazione attiva e personale dell'organismo: grazie ad esso si realizza la cosiddetta vita di relazione.

Esemplificando per il nostro contesto, l'esecuzione di un movimento regolare, efficiente e coordinato, è il segno esteriore di un'attività estesa e complessa del sistema nervoso centrale in quanto tra muscolatura scheletrica e cervello esistono rapporti stretti.

Chi è dentro la scienza e chi è fuori, sa che se un organo è difettoso va riparato o sostituito, se è morto va gettato via, sa che di fronte ad ogni errore sta la necessità di una correzione.

Ora nella sua perfezione, ed in causa delle sue complicate e fini strutture, il sistema nervoso presenta l'inconveniente di essere difficilmente o spesso, purtroppo, non riparabile quando le sue prestazioni divengono deficitarie o nascono difettose: il muscolo che da esso dipende ne soffre, il suo rendimento scade, ne risentono la sua forma e la sua abituale plasticità. Solo conoscendo la fisiologia di un sistema si può arrivare alla conoscenza della patologia.

Spesso la scienza medica qui nulla può e deve cedere le armi più modestamente a discipline inferiori da essa dipendenti ma altrettanto valide. Deve rivolgersi alla terapia fisica, a volte alla fisioterapia medica, sempre alla ginnastica correttiva che per il suo ruolo attivo o coadiuva la prima o resta l'unica soluzione possibile, attraverso il richiamo di movimenti vicarianti e di esercizi non abituali, al ritrovamento dell'armonia e dell'estetica muscolare.

CONSIGLI AI GENITORI

- Nel periodo che va dalla nascita del bambino a quello in cui lo stesso è in grado di sostenersi da solo, si usi l'accortezza, quando lo si debba tenere in braccio, di spostarlo a intervalli di tempo regolari dal braccio destro a quello sinistro. Anche se non è provato, non si può escludere che l'abitudine di tenere il bambino sempre sullo stesso braccio possa presentare un certo margine di rischio. Lo stesso si dica per chi ha cura del bambino specialmente se è ancora in giovane età e a sviluppo osseo non ancora ultimato. Tipico è il caso di abitudini scoliotiche acquisite da ragazze abituate a portare il fratellino, o la sorellina, sempre sul medesimo braccio.
- Non si forzi il bambino a mettersi a sedere, a stare in piedi o a muovere i primi passi. Egli si metterà da solo a sedere o in posizione eretta appena il suo apparato osteo-muscolare avrà raggiunto un indispensabile grado di efficienza. "Girelli" tradizionali, o in sospensione, o altro che faccia gravare il peso del corpo su una cintura braccia ancora molto deficitaria in rapporto all'apparato suddetto, sono da scongiurare.
- Nella prima infanzia: si controlli il modo di camminare dei bambini; nei casi di andature irregolari, ci si consulti con il medico di famiglia o, se quest'ultimo lo riterrà necessario, con lo specialista ortopedico.
- Sempre nella prima infanzia e particolarmente nell'età pre-puberale (dai 6 ai 12 anni): si faccia in modo di evitare che i bambini assumano abitudinalmente vizi posturali, posizioni "comode" cioè, che a lungo andare possono trasformarsi in veri e propri automatismi che concorrono, spesso in modo determinante, all'insorgere dei difetti di portamento (l'abitudine, ad esempio, delle bambine e delle ragazze di appoggiarsi, nella posizione in piedi, su una sola gamba, della quale già si parla nell'articolo "Cause dei difetti di portamento").
- Ancora nell'età sopraccennata e maggiormente in quella puberale (10/14 anni): curare che le ore di sonno dei ragazzi siano sempre abbondanti. Quanti sono i genitori che si dimostrano ancora troppo indulgenti al momento di allontanare i figlioli, magari ancora in tenera età, la sera, dal televisore? Si abituinò i ragazzi a dormire, sin dalla prima infanzia, in letti piuttosto rigidi e con cuscini bassi.
- Si dia ai piccoli occasione di movimento. È la stessa medicina, già nelle più antiche scuole, a porre tra le leggi fondamentali della vita il movimento. Occorre pure persuadere i genitori che nel moto (e non nella "moto" o nella "motoretta") sta la salute, guidarli verso attività ginniche e sportive che rispondano alle reali esigenze del loro organismo. È pure necessario evitare premature attività agonistiche, specie quando i giovani non possono contare su un attento, e non occasionale, controllo medico.
- È bene non essere indulgenti nel concedere ai ragazzi la dispensa dalle lezioni di ginnastica: si faccia loro presente che, tranne nei casi di grave impedimento, è peccato perdere, per malanni spesso immaginari o comunque insignificanti, quelle poche occasioni in cui, settimanalmente, si combattono i danni derivanti da ore e ore di immobilità.
- Un consiglio ora per i genitori i cui figli seguono le lezioni di ginnastica correttiva: i docenti assegnano agli scolari loro affidati pochi, semplici, quindi di facile esecuzione, esercizi da eseguire almeno una volta al giorno a casa, affinché l'effetto curativo o preventivo degli esercizi stessi possa completare quello acquisito nelle normali lezioni che si svolgono durante le ore di scuola. Queste lezioni non possono, per la forzata brevità della loro durata, porre rimedio da sole a situazioni a volte assai delicate. E da ultimo: i docenti di ginnastica correttiva sono, in qualunque momento, a disposizione di quei genitori che desiderano avere spiegazioni sull'entità delle anomalie di portamento riscontrate o prendere diretta conoscenza dei programmi assegnati ai loro figli. Il loro interessamento servirà, oltre tutto, a infondere nei docenti un'ulteriore maggiore fiducia nell'opera che essi hanno intrapreso a favore dei nostri allievi.

Informazioni sugli assegni di studio

Già prima del 1958 esisteva nel Cantone la possibilità di ottenere prestiti d'onore che erano attribuiti in virtù di prestazioni di merito eccezionali dello studente.

Il credito a disposizione era minimo; l'importo concesso a ogni richiedente non superava di regola fr. 500.— all'anno.

Con la Legge della scuola del 29 maggio 1958 e relativa modificazione del 13 novembre 1963 concernente il capitolo III — assegni e prestiti di studio — lo Stato intende, dal profilo finanziario, assicurare a tutti i giovani ritenuti idonei la prosecuzione degli studi, a partire dalla promozione dalla terza maggiore o dalla terza ginnasio.

Gli assegni e i prestiti di studio sono concessi dal Consiglio di Stato a tutti i giovani, ticinesi e confederati domiciliati nel Cantone o agli stranieri nati e domiciliati nel Cantone, per la continuazione degli studi presso scuole pubbliche ticinesi e per la continuazione di regolari studi accademici o di ugual grado.

Le norme di applicazione sono state stabilite dal Consiglio di Stato con decreto esecutivo del 31 maggio 1966 che disciplina la concessione di borse di studio e ne stabilisce le modalità come segue:

a) L'ammontare dell'assegno o del prestito è commisurato alle possibilità economiche della famiglia del richiedente, con particolare riguardo al numero dei figli a carico, ed è in dipendenza della categoria di scuola frequentata, in rapporto alla sede degli studi e alle conseguenti spese di viaggio, di vitto e d'alloggio.

b) Il calcolo dell'assegno è eseguito mediante un sistema a punti (borsa massima uguale a 25 punti), adottato pure dalla maggior parte dei Cantoni svizzeri, che garantisce una giustizia matematica distributiva.

Il sistema si basa essenzialmente su tre fattori, e più precisamente:

1. titoli di studio idonei: danno diritto a un punteggio positivo fisso di 10 punti;

2. carico di famiglia: dà luogo a un punteggio positivo proporzionale al numero dei figli minorenni o ancora allo studio;

3. reddito di famiglia: dà luogo a punteggi positivi o negativi proporzionalmente alla diminuzione o all'aumento del reddito stesso rispetto al limite fissato ogni anno dal Dipartimento della pubblica educazione, in considerazione dell'aumento dell'indice del costo della vita.

Si osserva inoltre che nella valutazione del reddito concorre in equa misura anche la sostanza netta superiore a fr. 70.000.—. Agli studenti delle scuole cantonali, la cui domanda di borsa di studio deve essere presentata all'Ufficio assegni **prima dell'inizio dell'anno scolastico**, vengono concessi soltanto assegni di studio: i prestiti vengono concessi — quale extrema ratio — solo agli studenti di grado universitario quando non si verificano gli estremi per il riconoscimento dell'assegno.

Le borse di studio sono concesse anno per anno, per la durata minima degli studi, secondo i seguenti importi massimi, pari a

25 punti della scala dell'attuale sistema:

- a) università - politecnici - tecnicum fr. 6 000.—
- b) STS - SAT Lugano - Scuole serv. soc. - personale medico ausiliario - perfezionamento professionale fr. 5 000.—
- c) accademie - conservatori - 2.a Via fr. 4 500.—
- d) liceo - scuola di commercio - ginnasio (con camera e pensione) fr. 3 500.—
- e) Magistrale (convittori) fr. 2 250.—
- f) studenti itineranti (semi-convittori) per tutte le categorie di scuole cantonali fr. 1 500.—
- g) studenti in sede 70% di f).

Osserviamo tuttavia che attualmente il Dipartimento della pubblica educazione sta studiando ed elaborando un nuovo progetto di decreto esecutivo concernente gli assegni di studio.

Tale decreto, che presumibilmente entrerà in vigore con l'inizio del prossimo anno scolastico 1972-73, se non apporterà modificazioni sostanziali rispetto all'attuale disposizione prevede comunque un notevole aumento delle borse massime per ogni categoria di scuola e ciò in considerazione di recenti disposizioni federali e a garanzia dell'impegno e dello sforzo finanziario che lo Stato, nell'ambito della politica di democratizzazione degli studi, è sempre maggiormente chiamato a sostenere in tema di finanziamento degli stessi.

Note bibliografiche

Per i genitori

GREEN, Laurence

Genitori e insegnanti - Traduzione di A. Mondolfi - Firenze, La Nuova Italia, 1970, 117 p. (fr. 8.60).

— *Presenta agli insegnanti un modo di avvicinare i genitori ai problemi della scuola e spiega ai genitori come accostarsi all'ambiente scolastico per poi integrarsi nel processo educativo.*

GINOTT, Haim G.

Bambini e genitori. Soluzioni nuove a vecchi problemi - Traduzione di D. Cani - Milano, Garzanti, 1969, 211 p. (fr. 15.— circa).

— *Eccellente guida per l'educazione armoniosa dei figli; spiega come comprenderli, come affrontare i problemi del sesso, della gelosia verso i fratelli, delle ansie dei bambini. Una lettura chiara e appassionante.*

GINOTT, Haim G.

Adolescenti e genitori - Traduzione di M. Rescaldani - Milano, Garzanti, 1970, 239 p. (fr. 15.— circa).

— *Il celebre autore di «Bambini e genitori» definisce in questo libro i comportamenti che è necessario assumere per un rapporto sereno e costruttivo tra genitori e adolescenti. Ricca di consigli specifici, quest'opera è prevalentemente impregnata su esempi concreti.*

BALL, Bruno

Il mestiere di padre - Firenze, La Nuova Italia, 1969, 167 p. (fr. 7.—).

— *E' presentata un'esperienza educativa personale che induce i genitori a fare un esame di coscienza e a porre come fondamento dell'educazione la conoscenza, la riflessione e l'equilibrio. Sono trattati i problemi affettivi, sessuali e dell'ubbidienza.*

REDAZIONE:

Sergio Caratti
Giovanni Borioli
Pia Calgari
Franco Lepori
Giuseppe Mondada
Felice Pelloni
Antonio Spadafora

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, via delle Vigne 26,
6848 Minusio; tel. 093/33 46 41
c.c.p. 65 - 3074.

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti grafiche A. Salvioni & C. SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale fr. 10.—
fascicoli singoli fr. 1.—